



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Sindaco, nel 2023 cerchi di riscattarsi

di Enzo Lucente

Pensare che sono stato tra i tanti che Le hanno dato fiducia e l'hanno votata nella speranza, poi certezza, di un cambio di guardia epocale nell'Amministrazione Comunale di Cortona.

mero scorso Lei è stato un ottimo «assessore ai lavori pubblici», ha accontentato tanta popolazione delle nostre frazioni, rifacendo gli asfalti, tappando le buche con bitume, che forse durerà poco, realizzando, con la collaborazione



Ma, caro Sindaco, il giornale che dirigo da anni è sempre stato un foglio indipendente grazie all'impegno economico di tanti cortonesi che puntualmente si abbonano e di tante aziende che con la loro pubblicità sostengono il giornale e con la Banca Popolare di Cortona che da sempre offre un importante contributo.

Quindi siamo liberi di dire quello che pensiamo, disponibili sempre a chiedere scusa se sbagliamo qualche valutazione, ma sempre in buona fede.

Dunque abbiamo contribuito ad eleggerla, ma abbiamo il dovere di criticarla, se, a nostro giudizio, sbaglia.

Ed è così che da un po' di tempo L'Etruria la sta criticando per aver buttato al vento milioni di euro con il Pnrr perché non ha previsto o voluto prevedere progetti che servissero a rendere funzionali dei nostri grossi contenitori comunali.

Le altre realtà della provincia hanno fatto ricca incetta di questa possibilità e lo abbiamo documentato con foto riprese dal quotidiano La Nazione per far vedere ai nostri lettori quanto fosse scarso il suo impegno in previsione del futuro.

Come abbiamo scritto sul nu-

dei privati, rotonde in particolari incroci, ma ha veramente mancato nella programmazione che doveva servire a dare un diverso

SEGUE A PAGINA 2

Cortona, il ritorno della Colazione al Museo

Al MAEC mille persone nel giorno di Capodanno

Circa 800 biglietti staccati per la «Colazione al museo» e tanti visitatori interessati alle bellezze artistiche e alla storia: è cominciato così il primo dell'anno a Cortona. Il Maec è tornato ad ospitare la celebre iniziativa giunta alla 14esima edizione che coniuga il buon cibo all'arte. Dopo due anni di digiuno, il Museo dell'Accademia etrusca e della città di Cortona è tornato ad accogliere decine di operatori enogastronomici e le specialità di oltre cinquanta aziende del territorio. Per tutta la mattina il Maec è stato teatro della Colazione al museo, grazie all'organizzazione di Terretrusche, al supporto dell'Amministrazione comunale e all'Accademia Etrusca, è stato possibile accogliere circa 800 persone. Nel pomeriggio il museo ha riaperto alle tradizionali visite, offrendo la possibilità a decine di turisti di ammirare il patrimonio storico-artistico di Cortona. «La prima giornata del 2023 si è chiusa con oltre mille accessi al Maec - dichiara l'assessore al Turismo, Francesco Attesti - un dato che conferma la crescita di

visitatori a Cortona e in particolare nei luoghi della cultura. Quella di stamani è stata la più bella edizione della 'Colazione al museo', un risultato a cui si è giunti grazie ad una dislocazione in più sale del Maec, frutto dell'impegno del Comune, di Terretrusche e dell'Accademia Etrusca». Concorde con l'assessore anche il presidente di Terretrusche, Vittorio Camorri: «è stata l'edizione del ritorno e della ripartenza, sedici anni dopo quella intuizione che rese il Maec un modello a livello internazionale. Grazie ai maggiori spazi che abbiamo potuto sfruttare, possiamo dire di aver trovato una formula ancor più bella ed accogliente, un bel modo di cominciare il 2023». Ad aprire la «Colazione» con il taglio della torta, insieme all'assessore alla Cultura e al presidente di Terretrusche, erano presenti Paolo Bruschetti e Sergio Angori dell'Accademia Etrusca e il direttore del Museo archeologico nazionale di Napoli, Paolo Giulierini. Sono intervenuti anche il sindaco Luciano Meoni e Nicola Caldarone, presidente del Comitato tecnico del Maec.



Camper si...camper no!!!

Lungo periodo natalizio è finito. Cortona è stata meta di un gran numero di visitatori nonostante, o forse grazie, a degli altri eventi legati alla festa del Natale organizzati da località vicine come Arezzo, Montepulciano e Castiglion del Lago.

Soprattutto dopo Natale Cortona è stata presa d'assalto da flote di turisti in gran parte italiani che, dopo il lungo confino dovuto al covid, hanno potuto riprendere a viaggiare liberamente lungo tutta la nostra bell'Italia.

Tutto bene quindi? Non proprio... Come sempre in queste occasioni è emerso fortemente il di-

provvedendo a trovare delle soluzioni.

Questa volta inoltre il problema è stato accentuato dalla presenza di numerosi camper che non hanno un proprio spazio effettivamente attrezzato, ma vengo dirottati in uno spazio angusto al piano più basso del parcheggio dello spirito santo.

Quindi i problemi evidenziati durante queste feste natalizie sono ora due: la gestione dei parcheggi delle vetture, indirizzati al viale del Parterre e quello della gestione dei camper che, per le loro dimensioni, riducono ancora di più lo spazio per il parcheggio delle auto.



saggio provocato dal numero esagerato di auto e, ora, anche dei camper che hanno invaso la città. A dire il vero questo problema è circoscritto in realtà a pochi periodi durante l'anno, ma comunque resta un problema che prima o poi dovrà essere affrontato seriamente

Per quanto concerne le auto, attendiamo l'evoluzione del progetto che riguarda il parcheggio sotterraneo di Porta Colonia che non mi vede favorevole, ma che

SEGUE A PAGINA 2

Frazioni senza rete, un vuoto da colmare

Pare quasi impossibile dire scrivere, al giorno d'oggi, che alcune parti del territorio nazionale, in toscana, e per quello che più ci riguarda da vicino che alcune parti del territorio comunale, non siano coperte dal segnale di telefonia mobile; che borghi, frazioni, strade, pezzi di territorio dove telefonare, mandare un messaggio, navigare in internet con il proprio smartphone è impossibile o quasi. Possiamo dire che Cortona, con qualche sua frazione irraggiungibile dal segnale di telefonia mobile, non costituisce un'unica rarità: è in compagnia di altre parti del territorio regionale e nazionale ad indossare la maglia nera. Non si comprende come mai, nonostante si parli di banda larga, certe bande non raggiungano uniformemente il territorio comunale; non si comprende come mai pezzi di

territorio debbano penare per avere un collegamento ad un servizio essenziale, indispensabile e qualificato per la telefonia mobile. Si deve ricorrere necessariamente alla telefonia fissa se si hanno motivi di urgenza, per chiamare mezzi di pronto intervento, di carabinieri e autoambulanze. Sembra impossibile ma tant'è. L'area della Val d'Esse, di Mercatale e zone montane soffrono, se vi siano difficoltà, se la zona sia ben servita, diversamente rinunciando alla permanenza. Oggi come oggi per nessun motivo ci possiamo estraniare dal mondo; il collegamento con il resto del mondo deve essere continuo; dobbiamo essere sempre connessi, sempre raggiungibili per vari motivi: lavoro, studio, familiare, necessità sanitarie. Il telefono fisso nelle case, per lo più, ormai è un semplice ricordo, è come un residuo bellico, un oggetto quasi misterioso, un oggetto d'antiquariato eppure indispensabile in certi luoghi. E in questo mondo se non hai app, sei in un mondo senza vita, sei morto. La connettività è fondamentale perché è anche un problema di protezione civile. In un mondo di Dad e di homeworking dove il gap digitale è diventato questione di vita o di morte, non si può stare ancora a cullarci sugli allori. Non possono esistere cittadini di serie A e serie B. Tutti hanno i loro diritti, tutti devono avere i loro benefici. Per questo alcuni si sono rivolti allo scrivente perché il problema venisse messo in evidenza dopo non essere stati ascoltati verbalmente. Né il Comune né la Prefettura hanno alcune responsabilità per tali disservizi, però con la

loro autorevolezza possono intervenire sui vari gestori di telefonia mobile, possono sollecitare chi di dovere perché si intervenga o perché si faccia un investimento per togliere dall'isolamento certe parti del territorio. Certe spese sarebbero più che giustificate e giustificabili rispetto a quelle effimere di immediato consenso. Questo è un buco da colmare, un vuoto da riempire, un servizio di etica civile non per smargiassate per tagli di nastro o di immediato applauso. Cortona, terra turistica, agricola ed industriale, non può essere carente in nessuna parte del territorio di infrastrutture digitali. Essere connessi oggi vuol dire vivere, poter lavorare o meno, studiare, togliersi dall'isolamento, incrementare il turismo offrendo migliori servizi. Non è pensabile che i servizi siano resi solo ai centri e alle zone industriali e che si lascino sguarnite le zone comunali perché non redditizie. I modi per obbligare i gestori di telefonia mobile ad effettuare interventi anche nelle zone non redditizie ci sono, basta attuarli all'occorrenza.

E il Comune, un comune efficiente, ha mille strumenti per spronarli perché zone buie non debbano più esistere. **Piero Borrello**

Cimitero Monumentale di Cortona, avvolto nella nebbia

Un'isola di... pace



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1

Sindaco, nel 2023 cerchi di riscattarsi

avvenire ad immobili impotanti. Ma non ci ripetiamo. Speriamo che in questo ultimo anno di amministrazione comunale e poco più Lei possa investire questo atteggiamento lassista.

Nel centro storico abbiamo delle realizzazioni in sospeso che da tempo aspettano una giusta definizione.

Ci riferiamo al parcheggio dello Spirito Santo che, realizzato dalla Giunta Rachini, in parte, non è stata più completata dalle Giunte di sinistra succedute.

Da Lei ci saremmo aspettati un completamento funzionale di questa bella opera, con la copertura delle scale mobili ed il loro funzionamento per tutta giornata.

Il progetto è sempre in qualche cassetto e non sarebbe male che fosse «resuscitato», adeguato e

reso operativo.

Oltretutto su questo terreno insiste anche un'opera importante di garage che ha subito dei danni perché, quanto preventivato nei progetti, non è stato poi realizzato.

Sarebbe tempo di mettere mano concretamente su questa realtà che oltretutto prevedeva anche la sosta dei bus ed una zona di diurno per gli utenti e gli autisti.

Lei stesso ha annunciato con un certo clamore la possibilità concreta di realizzare una seconda area di parcheggio nella zona di Porta Colonia, tanto che qualche tempo fa sono stati fatti dei sondaggi e da quanto risulta sono risultati idonei per il progetto che non si conosce ma che è stato annunciato.

Anche qui ci aspettiamo che qualcosa di concreto si muova e

che dalle parole e dalle dichiarazioni si passi finalmente ai fatti.

Avere due aree tra loro distanti ma omogenee al centro storico darebbe sicuramente vita alla città

differenza operativa di questa realtà.

A pagina 13, un modesto esempio ma significativo, un ringraziamento di Ivo Camerini per



Saggi a Porta Colonia per il parcheggio seminterrato

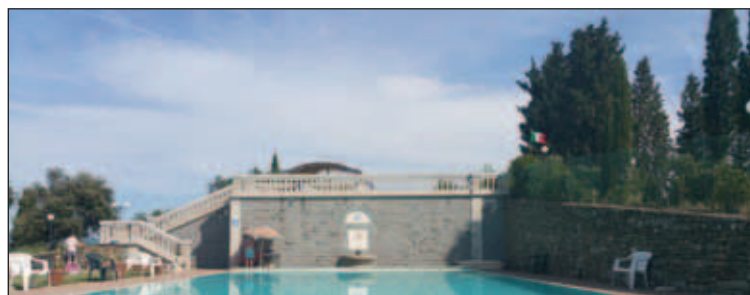
e conseguentemente realizzare un miglior adeguamento della zona a traffico limitato.

Un altro problema che Lei ha sottovalutato è quello relativo all'Ospedale della Fratta.

In altre circostanze per aver ottenuto piccoli miglioramenti Lei ha sproloquiato nei quotidiani

la professionalità dimostrata in quel nosocomio per una sua esigenza.

Parlando con alcuni Sindaci della Valdichiana relativamente all'Ospedale della Fratta ci hanno confessato che Lei di fronte al Direttore Generale è sempre molto ossequioso e che con questo at-



esaltando il risultato ottenuto.

La realtà è che l'Ospedale della Fratta, così come è oggi, è destinato a morire.

Ben vengano le sue proposte di fine anno di chiedere al Direttore Generale dell'Asl vere migliorie.

La invito a visitare non in modo superficiale l'ospedale a noi vicino di Nottola per vedere la

teggiamo mette in difficoltà i suoi colleghi Sindaci.

Non crediamo che sia un pettegolezzo ma lo riportiamo così come ci è stato riferito.

Altro problema è la piscina ai monti del Parterre.

In questo anno scadono i 20 anni di concessione in project financing.

Il Comune dovrà riprendersi questo bene che è costato ai privati 1 milione e 100 mila euro.

L'esperienza andata bene per parecchi anni, ha trovato un momento di difficoltà per gestori non affidabili.

Non essendo stati in grado di soddisfare gli impegni con il credito Sportivo, i soci del Tennis Club in proprio hanno pagato alla Banca le fidejussioni per 1 milioni e 100 mila euro.

Il bene non è gravato da nessun debito. Da oltre due anni il Tennis Club, potendolo fare secondo il project, ha inviato delle Pec al Comune per chiedere di riprendere il bene con tre anni di anticipo rispetto alla scadenza.

Per un suo puntiglio, vorremmo chiamarlo solo così, Lei si è sempre opposto tanto che oggi il bene è stato consegnato tramite giudice alla società Aste giudiziarie per una custodia con il deliberato dello stesso giudice inviato al Comune di Cortona che tutte le spese relative ad esso sono a carico dell'Amministrazione Comunale.

Lei non ha voluto l'unica piscina scoperta pubblica che esiste nel territorio e così anche quest'anno in estate ha inviato i nostri

ragazzi con i pulmini del Comune nella vicina piscina di Castiglion Fiorentino, spendendo soldi, forse sperperando, se si può dire, denaro pubblico.

Le chiediamo, o le chiedono le forze politiche della sua maggioranza, di rivedere questa posizione ostruzionistica perché è necessario per il Comune predisporre dei bandi per trovare nuovi gestori cui affidare questo bene per un congruo numero di anni.

Se continua a tardare otterrà come risultato che anche per l'estate 2023 questa realtà rimanga sotto tutela dell'Ufficio

Aste giudiziarie.

Confidiamo che la sua maggioranza, che in questi giorni sta riflettendo e proponendo probabilmente una nuova linea operativa, La faccia riflettere, ritrovare quella serenità che sembra aver perso e che veda le proposte nella loro realtà e non come se fossero fatte per darle noia.

Un buon 2023, caro Sindaco, nella speranza che Lei riesca a cambiare marcia e lasciare alla prossima Amministrazione Comunale, chiunque sia a gestirla, un qualcosa di concreto da concludere.

da pag.1 Camper si...camper no!

comunque apprezzo nella volontà di soluzione del problema. Per ora, in alternativa, abbiamo il Parterre usato impropriamente come parcheggio. Mi chiedo però una cosa: quando vengono i turisti, che non hanno idea dove si trovi il parcheggio del Parterre (nessuno potrebbe pensare che esiste la possibilità di parcheggiare oltre il parcheggio dello Spirito Santo), hanno le indicazioni necessarie per proseguire sempre più verso il centro della città per trovare facilmente il parcheggio del Parterre? O, come mi capita spesso di vedere, entrano tutti nel parcheggio dello Spirito Santo?

Il cartello che indica il parcheggio del Parterre ha solo una freccia di svolta a destra e null'altro indicazione!

Altro problema è quello dei camper. Come è noto la precedente amministrazione aveva predisposto una area apposita per il parcheggio dei camper in località Sodo (vicino al parco archeologico). Mi auguro che, nel progetto iniziale, fosse previsto un servizio navetta continuo dal Sodo a Cortona, altrimenti chi è quel folle camperista che lascia il suo mezzo in pianura e si sciroppa svariati chilometri a piedi ed in salita per giungere al centro storico? È quindi necessario,

per evitare la congestione del traffico e i conseguenti malesseri per tutti, residenti, cittadini del territorio e turisti italiani e stranieri, prendere provvedimenti. Non vedo possibile individuare al momento un'area camper per sosta temporanea se non, forse, il parcheggio del cimitero di Cortona, nonostante la stretta strada di accesso. Considerando il numero dei camper presenti contemporaneamente in questi giorni, quell'area potrebbe essere sufficiente. Altro spazio disponibile per la sola sosta momentanea potrebbe essere il parcheggio dello stadio lungo le "Ritte", ma in questo caso occorrerebbe una navetta. L'importante in ogni caso è una chiara segnalazione e l'apposizione di conseguenti divieti.

Il flusso turistico si trasforma e si evolve. Quello dei camper è un problema, come poc'anzi detto che si somma a quello delle auto. Ribadisco che questo è un effettivo problema solo per alcuni periodi dell'anno a cui bisogna far fronte con soluzioni che non comportino alti costi di manutenzione come potrebbe essere un parcheggio multipiano sotterraneo.

Attendiamo proposte di risoluzione

Fabio Comanducci

Finanziamento per il rifacimento del ponte dei Cappuccini

Via libera al finanziamento per i lavori al ponte dei Cappuccini, l'opera sarà demolita e ricostruita senza chiudere al traffico la strada che conduce all'eremo delle Celle di Cortona. Dal 2018 sul ponte si circola a senso unico alternato a causa dello stato di degrado del manufatto e si continuerà a farlo anche durante i lavori, fino al rifacimento e alla riapertura completa.

I lavori saranno effettuati grazie al contributo di 189mila euro della Regione Toscana tramite il bando dedicato ai territori montani. Il costo complessivo dell'intervento di adeguamento sismico è di 210mila euro e saranno sostenuti in parte anche con risorse del

Comune di Cortona.

Secondo quanto previsto dal progetto, il ponte sul fosso «Le Balze» sarà demolito e ricostruito.

Si partirà dalla parte di carreggiata attualmente chiusa al traffico. Una volta riaperta questa sarà demolita e ricostruita anche l'altra parte.

«Seppur piccolo questo ponte è di fondamentale importanza come collegamento con l'Eremo delle Celle - dichiara il sindaco Luciano Meoni - siamo lieti che la Regione Toscana abbia concesso le risorse.

Adesso provvederemo a bandire la gara e ad appaltare i lavori, auspichiamo che possano partire in primavera. La circolazione stradale resterà sempre possibile anche durante il cantiere»



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 gennaio 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 22 gennaio 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 13 al 29 gennaio 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 29 gennaio 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Patrizia Agnelli

Ciao mamma

Cara mamma, purtroppo non sei più qui con noi e già dopo poche ore sentiamo in modo incolmabile la tua mancanza. Il tuo ricordo ed il tuo affetto, particolarmente quello verso i tuoi adorati nipoti, saranno per sempre con noi. Riposa in pace mamma.

Andrea ed Elisa Lazzeri



Un ricordo personale di Papa Benedetto XVI

Due altezze diverse



Nel Luglio dello scorso anno inviai copia del mio libro "I Vescovi della Diocesi di Cortona, 1325-1978" al Papa Emerito Benedetto XVI. Non confidavo più di tanto in una risposta anche se speravo, forse inconsapevolmente, che quella storia plurisecolare potesse accendere un qualche interesse. Ma ormai si sapeva anche che la salute dell'anziano Papa emerito stava declinando pur restando la sua mente lucida e attenta. Invece, a settembre, in un plico ben confezionato, dal Monastero Mater Ecclesiae della Città del Vaticano, giunge una missiva recante poche cortesi parole da parte della Segreteria e un

libro di Papa Ratzinger pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana nel 2015 dal titolo "Le Omelie di Pentling": uno scambio di libri, insomma, contraccambiando quello ricevuto.

Questo gesto mi colpì molto, se non altro per la cortesia di voler ricambiare un libro per un libro: ed anche se il linguaggio della comunicazione era quello della Segreteria, restava intatta l'impressione di un'attenzione non occasionale che ritenni derivata dalla gentilezza insegnata dal Papa emerito. Il piccolo volume dalla copertina celeste racchiude le prediche tenute da Joseph Ratzinger tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso nella chiesa di S. Giovanni a Pentling, cittadina nei pressi di Ratisbona. In questa zona l'allora Cardinale Ratzinger trascorreva le vacanze estive e qui avrebbe voluto ritirarsi, in vecchiaia, se per lui non fosse stato deciso un diverso cammino. Le omelie sono semplici e profonde, trattano temi di attualità alla luce del Vangelo: la discrezione degli ultimi rispetto alla bramata esposizione dei potenti, il cibo dell'anima contrapposto all'ingordigia ostentata per il cibo del corpo. E poi similitudini esemplari, a volte toccanti, a volte impegnative: il magistero di Benedetto XVI non è stato mai privo di pro-

fondi significati, in certi casi non facili da capire e seguire. Tra tutte le Omelie contenute nel libro ce n'è una che preferisco a tutte le altre: è intitolata "Campanili e grattacieli" ed è stata pronunciata il 31 Luglio 1994 in occasione della benedizione delle nuove campane della chiesa di Pentling. Mi piace più di tutte le altre per la straordinaria metafora usata in essa dal Papa e per un collegamento storico che, leggendo, mi venne spontaneo proprio con un riferimento che avevo scritto sul libro dei Vescovi cortonesi: le campane da sempre segnano, in distanza, il contatto con la chiesa, annunciano avvenimenti festosi o tristi, ricordano l'incedere del giorno, l'ora del riposo serale, del ritorno a casa. Il vescovo Lorenzo Della Robbia, a capo della Diocesi di Cortona dal 1628 al 1634, dette ordine che nelle Chiese di campagna di tutto il territorio si suonassero le campane a mezzogiorno e all'ora dell'Ave Maria e fu il primo a farlo dando così inizio ad un'usanza protrattasi fino ai nostri giorni. Ma le parole di Papa Benedetto, ovviamente, andavano oltre il messaggio sonoro ricollegandosi allo sviluppo della "civiltà" per la quale "il tempo delle campane e dei campanili è ormai finito; è fuori dal nostro mondo attuale, così diverso dal passato. Oggi ci sono i grattacieli, e i campanili che gli stanno accanto sono nani al confronto..."

Senza contare che i rintocchi delle campane si perdono in mezzo al chiasso del traffico e dei luoghi di vita. E poi, ormai, il suono delle campane non serve più a

segnare lo scorrere del tempo: orologi e telefonini sono anche più precisi! Questo, afferma il Papa, il parere anche degli urbanisti. Eppure resta e colpisce l'arroganza dei grattacieli, sempre più alti, delle luci sempre più accese, dei piatti sempre più pieni almeno per una notevole parte del mondo.

Nel "monotono deserto" della vita contemporanea necessitano invece oasi d'umanità, di vicinanza e di silenzio: segni semplici dello stare insieme, del conoscersi, del proteggersi. "E se riflettiamo - dice il Papa emerito - alla fine dobbiamo dire che l'altezza dei grattacieli e l'altezza dei campanili sono due altezze del tutto diverse... i grattacieli innalzano il potere della terra e così ci trasmettono ancor più chiaramente il senso del nostro limite. Il campanile, anche se è piccolo... ci parla di tutt'altra altezza, di un'altezza che non si può raggiungere col cemento e neanche con i razzi; di un'altezza che si può raggiungere solo con il cuore, un'altezza che si chiama Dio." La metafora delle altezze diverse mi è parsa straordinaria nella sua immediatezza: soprattutto quando stimola il pensiero raffigurando il confronto tra i più moderni grattacieli e le chiese con i loro antichi campanili. Alla luce di questo straordinario insegnamento possiamo noi stessi individuare altre metafore di questo tipo, trovando immagini di "altezze diverse" in tante situazioni del nostro vivere per tentare di capire meglio. E così cercare di individuare l'altezza autentica, come insegna Benedetto XVI. **Isabella Bietolini**



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Gregorio Fierli, giurista ed economista

Singolare ed importante è la figura di Gregorio Fierli, cittadino cortonese nato nel 1744 da antica famiglia di ricchi proprietari terrieri, secondogenito di Giovan Battista e Maria Grazia Rossi. Compì gli studi in giurisprudenza a Pisa addottorandosi in Diritto Civile nel 1766 per poi entrare a far parte dello Studio dell'Avv. Gian Paolo Ombrosi di Firenze, giurista molto noto anche quale studioso e compilatore di raccolte giurisprudenziali. I due collaborarono strettamente alla stesura dell'opera *Thesaurus decisionum selectarum Rotae florentinae*, nota come Tesoro Ombrosiano, raccolta di decisioni giuridiche della Rota fiorentina e dei tribunali provinciali. Alla morte dell'Ombrosi, Fierli continuò la stesura dell'opera realizzando ulteriori sette volumi, rispetto ai cinque già compilati, più un indice. Il Tesoro Ombrosiano ebbe largo successo e venne utilizzato fino all'entrata in vigore del Codice Civile del 1875. Gregorio Fierli pubblicò nel 1784 il *De notissimis in jure legibus* dedicato ad uno studio meticoloso degli statuti municipali e di seguito numerose altre compilazioni giuridiche per illustrare teorie giurisprudenziali e risoluzioni pronunciate dai tribunali toscani.

Si tratta, nel complesso, di una produzione vasta e di grande valore per la storia del diritto italiano, che si accompagnò, nell'attività di studioso del Fierli, ad una altrettanto ampia produzione di scritti di natura economica, finalizzati soprattutto alla disamina di argomenti legati all'agricoltura ed alla gestione delle proprietà alla luce anche del rapporto con la mano d'opera. Gregorio Fierli era un teorico del libero scambio ed aveva una propria e ben definita visione etico-politica della società. Girolamo Mancini definisce i suoi scritti come caratterizzati da lucidità e notevoli per dottrina: e senza dubbio fu così, anche se forse certe sue visioni di politica

economica vennero condizionate dal fatto di appartenere per nascita alla ricca classe terriera. Nel 1801 venne chiamato a far parte della prima Deputazione economica del Regno d'Etruria insieme ad altri eminenti studiosi dell'epoca, quali Corsi Salviati, Pontenani e Fabbri, con l'incarico di risanare il dissesto delle finanze pubbliche.

Nell'opera "Della divisione dei beni dei contadini e di altre simili persone", opuscolo edito nel 1797, Fierli ritornò sull'argomento dei rapporti di mezzadria ed i commentatori sottolineano l'affiorare del suo senso pratico quale "tenace e agguerrito proprietario terriero del cortonese..." nonché di un paternalismo moralistico per i ceti subalterni la cui frugale laboriosità viene considerata l'elemento principale per lo sviluppo. Siamo davvero lontani dalla Lettera Parenetica di Mons. Ippoliti anche se solo pochi anni sono passati da quella prima pubblicazione nel 1772.

Sul tema dello sviluppo agricolo e sulle tecniche culturali e di bonifica Gregorio Fierli scrisse molto dedicando grande attenzione all'economia poderalia della Val di Chiana.

Non meno intensa fu la sua attività culturale: quale socio dell'Accademia Etrusca tenne alcune dissertazioni su temi classici ed anche presso l'Accademia dei Georgofili presentò i propri scritti e tenne conferenze.

Viene ricordato soprattutto per le opere di carattere giuridico, alcune delle quali costituiscono pietre miliari per gli studi storici del settore.

Come si legge nelle cronache, il Fierli venne aggregato alla nobiltà cortonese con decreto granducale del 1793.

Visse celibe e morì per apoplezia a Firenze nel 1807: la sua salma venne tumulata a Firenze nel Monastero degli Angeli "adesso incorporato ai fabbricati dello spedale di Santa Maria Nuova" come specifica Girolamo Mancini.



San Domenico, spagnolo della Castiglia, fondò a Tolosa l'Ordine dei Frati Predicatori la cui regola si basa sulla predicazione itinerante, la mendicizia, una serie di osservanze di tipo monastico e lo studio approfondito.

Secondo la tradizione, nel 1212 Domenico, durante la sua permanenza a Tolosa, ebbe una visione: la consegna del Rosario da parte della Vergine Maria, come richiesta a una sua prece espressa per combattere l'eresia albigese senza violenza.

Da quel momento, il Rosario divenne la preghiera più diffusa e, nel corso del tempo, una delle più tradizionali cattoliche.

Il fondatore dei Frati predicatori



San Domenico del Beato Angelico

nacque nel 1170 a Caleruega, in Castiglia, da Felice di Guzmán e Giovanna d'Aza. Dopo una prima educazione ricevuta da uno zio arciprete, intorno ai 14 anni fu inviato a Palencia dove per un decennio, frequentò corsi regolari di arti liberali e di teologia.

A contatto con le miserie causate dalle continue guerre e dalle carestie, dimostrò una grande carità

verso i poveri, arrivando nel 1191 a vendere le proprie preziose pergamene per sfamarli. Terminati gli studi, a 24 anni entrò fra i canonici regolari della cattedrale di Osma e fu ordinato sacerdote. Le esperienze di vita regolare, di liturgia corale e di contemplazione perfezionarono la sua formazione. Con la bolla papale "Religiosam vitam" del 22 dicembre 1216, Papa Onorio III conferì l'approvazione ufficiale e definitiva all'Ordine fondato da Domenico.

Ottenuto il riconoscimento, l'Ordine crebbe e già l'anno dopo, nel 1217, fu in condizione di inviare frati in molte parti d'Europa, in particolare nella penisola iberica e nei principali centri universitari del tempo; a Parigi e a Bologna, dove si recò egli stesso.

Nel 1220 e nel 1221 Domenico presiedette personalmente a Bologna ai primi due Capitoli Generali destinati a redigere la Magna Carta e a precisare gli elementi fondamentali dell'Ordine (predicazione, studio, povertà mendicante, vita comune, spedizioni missionarie). La popolarità del Santo, anche per la diffusione del suo Ordine, è stata immensa, e assai numerosi i luoghi che lo hanno voluto come protettore: per l'Italia basti ricordare Bologna (di cui fu proclamato «Patrono e Difensore perpetuo della città») e Napoli.

Sfinito dal lavoro apostolico ed estenuato dalle grandi penitenze, Domenico morì il 6 agosto 1221, nel suo amato convento di S. Nicolò delle Vigne a Bologna (oggi Basilica di San Domenico), in una cella non sua, perché lui, il fondatore, non l'aveva, circondato dai suoi frati, cui rivolgeva l'esortazione «ad avere carità, a custodire l'umiltà e a possedere una volontaria povertà».

Favole di Natale



Sul finire del periodo natalizio, nella sera della vigilia dell'Epifania, Cortona si è riempita di armonie, anzi di

Favole di Natale, spettacolo di canti e musiche tradizionali interpretate da tanti bambini e dal Coro della scuola Spazio Musical Academy, presentato da Francesca Scartoni; organizzato da TeamSusy. Una serata piacevolissima a cui il Centro Storico addobbato per le festività ha regalato una cornice suggestiva e accogliente. Presenti tante persone, anche turisti, e tutti hanno applaudito con entusiasmo le performance canore dei giovani artisti. Presente anche il Sindaco Meoni. In abbinamento con lo spettacolo è stata organizzata una lotteria con numerosi e ricchi premi il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione Casa Mauu per l'assistenza e l'aiuto ai gatti abbandonati e randagi che opera sul nostro territorio già da tempo.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661260

Nelle nostre chiese continua la bella tradizione

L'arte del presepe

Le festività appena trascorse hanno dato a tutti la possibilità di ammirare i presepi allestiti nelle chiese del nostro territorio. Tante diverse suggestioni, tante ambientazioni scaturite dalla tradizione, dalla fantasia, dalla voglia

di rappresentare quell'evento straordinario che incide in maniera determinante sulla storia degli uomini. In questa pagina proponiamo le foto dei presepi allestiti nella Basilica di S.Margherita e nella Chiesa di Cristo Re, a Camucia.

 <p>Rotary Distretto 2071 Toscana - Italy</p>	<p>ROTARY CLUB CORTONA VALDICHIANA Anno 2022-2023</p>	 <p>SERVIRE PER CAMBIARE VITE</p>
<p>Presidente: Larry Smith</p>		<p>Governatore: Nello Mari</p>

Il Rotary a favore degli alluvionati di Senigallia

Mercoledì 21 dicembre, presso il ristorante Tonino di Cortona, ha avuto luogo la consueta cena degli auguri del Rotary Club Cortona-Valdichiana, una bella occasione per passare una piacevole serata in compagnia di amici del club e di alcuni ospiti - tra cui Alberto Papini, Presidente del Club Arezzo, presente con la consorte - con cui si condividono scopi e valori tra cui fare qualcosa di utile per gli altri, secondo lo spirito che anima il Club.

Quest'anno è stato deciso di destinare il ricavato della lotteria

tecniche di lavorazione manuale. L'artista è stato presente alla serata e ci ha raccontato come e quando è nata questa passione che è poi diventata un lavoro di grande soddisfazione: i presenti hanno così avuto modo di conoscere meglio un'eccellenza del territorio.

Il presidente dell'annata in corso Larry Smith con la moglie Victoria hanno poi offerto ai presenti un pensiero natalizio che ha unito in modo simbolico la loro tradizione e quella della nostra zona, con dei dolcetti tipici americani e la recente pubblicazione sugli affreschi del chiostro della ab-



della serata alla scuola di Pianello di Ostra, presso Senigallia, colpita qualche mese fa dalla disastrosa alluvione.

La cifra è risultata abbastanza consistente in rapporto al numero dei presenti, purtroppo inferiore al previsto a causa dei vari malanni di stagione che hanno costretto numerosi soci e loro ospiti a disdire all'ultimo momento.

Tra i premi della lotteria una parte importante l'hanno avuta i bellissimi oggetti in pregiato cotto toscano realizzati dal signor Robi Vadi nella sua bottega di Ronzano con la pregiata argilla dell'Impruneta e seguendo le antiche

bazia di Monte Oliveto di Luca Signorelli.

Questo bel documento realizzato da Pierangelo Mazzeschi con la collaborazione fotografica del Fotoclub Etruria è stato anche oggetto della sua presentazione, assieme alla mostra fotografica, il 16 dicembre a palazzo Casali, sede dell'Accademia Etrusca e del MAEC; tale evento è stata l'anteprima delle celebrazioni che si svolgeranno a Cortona nel 2023, in occasione dei 500 anni dalla morte di Luca Signorelli.

Una bella serata, dunque, all'insegna dell'amicizia e dello spirito rotariano.



Ogni anno, a S.Margherita, viene realizzato un presepe magnifico, caratterizzato da statue di grandi dimensioni che danno vita ad un'ambientazione la cui verosimiglianza stupisce.

La grande capanna di legno e paglia, i pastori che l'attorniano con le loro pecore stando sull'orlo di un ruscello che scorre e risuona nel silenzio della Basilica: la natività è qui rappresentata nella sua essenziale centralità che non cessa di affascinare.

Una suggestione bellissima che proprio il silenzio, che in S.Margherita a volte si può godere e apprezzare, esalta e rende unica.

A Camucia, l'ambientazione, ai piedi dell'altare, propone lo sfondo della nostra terra, la collina

con il profilo del Centro Storico così familiare, mentre i protagonisti, tutti personaggi in terracotta, con un gioco di suggestione prospettica sembrano animare la pianura sottostante.

Un presepe che sembra vivere tra di noi, nella nostra realtà quotidiana, messaggio che si fa metafora quando si pensa al Natale degli ultimi, dei semplici.

Perché in ogni caso è il messaggio che si propone ad essere protagonista, a "guidare" così come la stella cometa, stando alle scritture, ebbe a guidare i pastori e i Re Magi verso la povera capanna di Betlemme.

Un messaggio che mai come in questo Natale vuole sottolineare l'esigenza della pace e dell'umiltà.

Natale e i cibi della tradizione

Cenone, pranzo, di nuovo cena e in più tombole e rinfreschi vari. Anche quest'anno Natale è arrivato, e passato, con il suo carico di delizie e profumi che hanno accompagnato con allegria i nostri giorni di festa.

Secondo le stime dei commercianti di generi alimentari della zona, in tavola hanno trionfato i cibi della tradizione: pesce per le



Vigilie, carni bianche e rosse negli altri giorni, panettoni, pandori, cantuccini e torroni nonché serpentone e altre delizie a base di pasta di mandorle.

Quanto alle 'bevute' che, ricordiamocelo, devono essere tante quante quelle dei commensali, abbiamo prediletto vini e spumanti locali senza disdegnare il vinsanto delle nostre zone. Fedeli alla regola che vuole 'Quello che si fa a Capodanno si fa tutto l'anno', la notte tra il trentuno dicembre e il primo gennaio abbiamo consumato lenticchie nella speranza di proccacciarci la buona sorte e denaro, dato che la forma tondeggianti di

questi legumi richiama le monete.

D'obbligo anche l'assaggio di uva e frutta secca per assicurarsi ricchezza e fortuna e tra noi c'è di sicuro chi ha consumato dodici chicchi di uva, uno per ogni mese dell'anno.

Forse qualcuno di noi ha gettato dalle finestre vecchi oggetti, calendari dell'anno appena trascorso e stoviglie per scongiurare la mala sorte. E forse qualcun altro ha scambiato un bacio con la persona amata, sotto un rametto di vischio appeso alla porta, magari indossando qualcosa di rosso, meglio se intimo.

Nella certezza che il primo gennaio siamo usciti di casa con molti soldi per iniziare il nuovo anno in ricchezza e generosità poiché "il denaro prestato torna in-



dietro centuplicato", forse nelle due settimane seguenti abbiamo osservato il tempo meteorologico per dodici giorni per capire come sarebbero state le temperature dei corrispondenti mesi dell'anno.

E, infine, consapevoli che la Befana 'vien di notte con le scarpe tutte rotte' abbiamo lasciato la finestra aperta per accogliere dolciumi, sorrisi e amicizia.

Ed è con questo augurio, di un nuovo anno vissuto in salute e felicità, che uniamo i nostri auguri a quelli dei tanti che avete incontrato, ringraziandovi per la partecipazione e il calore che sempre ci mostrate.

E.Valli

Proprio nel 2023 saranno ricordati gli ottocento anni dall'"invenzione" di San Francesco: il presepe, il primo presepe, a Grecio.

Un regalo di Francesco all'intera umanità rendendo tangibile e visibile la nascita di Gesù, un Dio povero attorniato da umili persone in un contesto di estrema semplicità.

Da allora tantissime cose sono mutate e sono accadute, ma nella sua essenza rimane l'imma-

gine del mistero e dello stupore che una nascita così straordinaria - soprattutto per gli effetti che ne derivarono - non cessa di far provare.

E così ad ogni Natale possiamo rinnovare la tradizione del presepe affidandoci a queste ambientazioni che rievocano con efficacia e maestria la notte della natività, un messaggio che, da sempre e malgrado tutto riesce a stupire, meravigliare e coinvolgere.



Al teatrino Galeotti

Non solo per Carnevale, ma anche in occasione delle festività natalizie i cortonesi amavano recitare, sia bambini che più grandicelli, e potevano esibirsi al teatro Signorelli, al Galeotti, a quello del Patronato Scolastico (oggi infelicemente distrutto) o del Seminario vescovile. Dall'Etruria del 4 gennaio 1914. "Domenica sera la Società Filarmonico-Drammatica locale ha dato inizio al suo ciclo di rappresentazioni che, dirette abilmente dalla distinta signorina Professoressa Elisa Carloni, riscuotono sempre la simpatia e le approvazioni unanimesi del pubblico. Nella commedia in due atti «Sono Cattiva Cattiva» molto si distinse per disinvoltura e per finezza di interpretazione la graziosa bambina Livia Carloni, appena decenne, la quale venne più volte applaudita e chiamata alla ribalta. Ottime interpreti si mostrarono pure le Signorine Marianna Brunacci, Isabella Fini, Iole Castellani e i giovani Domenico Zampagni e Carlo Uccelli, per i quali il folto pubblico ha tributato molti applausi e approvazioni.

Nella graziosissima commedia in atto «Dal Nord al Sud» sostenne la difficile parte con abilità meravigliosa la distinta Signorina Lina Biagiotti, la quale seppe strappare al pubblico ripetuti applausi. Altri buoni elementi si mostrarono pure la Signorina Lina Nuti e il giovane Giovanni Mirri a cui non mancano qualità di ottimo attore. In complesso la serata ebbe un esito favorevolissimo e corrispose totalmente all'aspettativa del pubblico che accolse benevolmente tutti gli attori e la loro zelante direttrice".

Mario Parigi

 <p>S.A.L.T.U. s.r.l. Sicurezza Ambiente e sul Lavoro Toscana - Umbria</p>
<p>Sede legale e uffici: Viale Regina Elena, 70 52042 CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575 62192 - 603373 - 601788 Fax 0575 603373</p>
<p>Uffici: Via Madonna Alta, 87/N 06128 PERUGIA Tel. e Fax 075 5056007</p>

	<p>OSPITIAMO TUTTO IL MONDO GUESTS FROM EVERYWHERE</p> <p>Property Manager - Villa Vacanze - Beach House Holidays Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B Walking Planning - Trains & Taxis A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing</p> <p>Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606686 info@terretrusche.com • www.terretrusche.com</p>
---	--

<p>IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE</p>
<p>ALUNNO IMMOBILIARE CORTONA REAL ESTATE</p>
<p>Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048 Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264 Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044 Website: www.alunnoimmobiliare.it Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it</p>

	<p>Dott. ssa Olimpia Bruni Storica dell'Arte Maestro Vetraio Realizzazione e restauro di vetrate artistiche olimpiabruni@yahoo.it</p>
---	--

Il saluto della maestra Lucia Frati alla vecchia sede della Scuola Elementare Umberto Morra

Sui social del 6 gennaio 2023 è stato pubblicato dalla maestra Lucia Frati un sentito addio alla vecchia sede della Scuola Elementare Umberto Morra di Camucia e una presentazione molto appassionata della nuova sede, che ha aperto i battenti lunedì 9 gennaio 2023, con pubblica inaugurazione presieduta dal Sindaco di Cortona e da autorità scolastiche e civili.

Il testo del post di Lucia Frati è davvero bello e poetico e volentieri lo riprendiamo per i nostri lettori, assieme alla foto che la maestra pubblica e che pubblichiamo anche noi, dietro autorizzazione della mamma del bimbo, che è un' affezionata lettrice de L'Etruria.

Scrivete la maestra Lucia: "È arrivato il momento...è necessario fermarsi, sedersi e scegliere le parole giuste. È ufficiale Lunedì 9 Gennaio 2023 le lezioni della Primaria inizieranno nella nuova sede. L'Umberto Morra cambia "vestito" ma la sua anima è la stessa e so che i bambini non vedono l'ora di conoscere la nuova sede. Molti hanno avuto il privilegio di vederla e credermi, è proprio bella!

Anche noi "grandi" siamo entusiasti ma i nostri cuori reste-

ranno dentro le mura del vecchio edificio che ha visto, dagli anni '60, la Storia di tante generazioni, il lavoro di egregi Maestri, il contributo di un'intera comunità, che, con nonni e genitori, ha reso possibili tanti progetti. Per i saluti, da giorni, cercavo una foto significativa e stamani un dono da parte di un genitore, una "manifestazione" di affetto e rispetto. Una foto perfetta: un bambino che scende le scale della Scuola, è l'ultimo ad uscire il giorno 22/12/2022. Altri amici fanno ciao con le mani.

È poetica questa foto e per questo perfetta per salutare la

nostra amata vecchia sede.

Nessuna paura, l'Umberto Morra si è solo spostata nella bella Piazza Chateau Chinon.

È da lì che ricominceremo a scrivere una nuova storia. Grazie...in particolare a Catia, che mi ha autorizzato a pubblicare la foto di suo figlio.

Come ha detto Papa Francesco: "È la memoria dell'eredità ricevuta che dobbiamo, a nostra volta, trasmettere ai figli".

Anche L'Etruria si unisce al ringraziamento per mamma Catia, perché la foto è davvero significativa e parlante.

(IC)



Il Canile intercomunale di Ossaia è sempre più una grande famiglia

Si stanno completando in questi giorni le operazioni di trasferimento dei nuovi «inquilini» nel Canile intercomunale di Ossaia. Mentre stanno per terminare i lavori di ampliamento della struttura, gli ambienti sono già in grado di accogliere i nuovi ospiti a quattro zampe.

Il canile intercomunale si allarga e diventa una famiglia ancora più grande, qui troveranno ospitalità (dopo il passaggio nel canile sanitario) gli animali rinvenuti nel territorio composto dai 15 comuni della Valdichiana aretina e senese. I lavori di ampliamento in corso sono proprio il frutto di questa nuova collaborazione e sono resi possibili grazie ad un finanziamento di 120mila euro. La conclusione era prevista per la fine di quest'anno, ma a causa delle precipitazioni atmosferiche l'inaugurazione è stata posticipata al mese di gennaio 2023.

Dopo il 31 dicembre la gestione associata vedrà il Comune di Cortona ente capofila grazie all'associazione Etruria Animals. Come concordato con il Comune di Montepulciano - attuale capofila della gestione associata del canile rifugio per conto dei comuni della Val-



dichiana senese - e con il servizio veterinario della Asl, entro la fine di quest'anno sarà completato il trasferimento e l'accoglienza degli animali nelle strutture esistenti, alcune delle quali di recente realizzazione.

Per queste ultime opere il Comune di Cortona ha ricevuto un contributo regionale di 60mila euro.

Il canile rifugio di località Ossaia è aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18, la domenica dalle 9 alle 11. Si ricorda alla cittadinanza che qualora si avvisti un cane vagante occorre contattare la Polizia municipale del territorio di competenza per attivare il servizio di cattura. Tutti i cani provenienti dalle catture effettuate nei territori dei 15 comuni della Valdichiana aretina e senese, confluiscono nel canile sanitario intercomunale che si trova a Torrita di Siena (capofila della gestione è il Comune di Montepulciano).

Eventuali cani di proprietà (quelli muniti di chip) verranno riconsegnati ai proprietari direttamente dagli operatori del canile sanitario. In questa struttura vengono effettuate le prime cure, le vaccinazioni, la sterilizzazione e l'apposizione di chip (se non presente).

I cani vengono custoditi nel canile sanitario per un periodo tra i 30 e i 60 giorni, successivamente vengono trasferiti nel canile rifugio intercomunale di Ossaia, dove l'associazione provvede al mantenimento, alle cure, all'ambientamento e a mettere in atto tutte le attività finalizzate alle adozioni.

Lettera aperta ai Vigili Urbani del Comune di Cortona

Mi accingo a scrivervi per quanto concerne in special modo il rapporto ormai vetusto di incompatibilità che da sempre esiste tra la Guardia municipale e cittadino (che puntualmente paga le tasse). Sta di fatto che i rapporti da sempre, almeno qui nella nostra zona, mai e poi mai sono stati idilliaci anche se vorrei potervi elogiare per le vostre prestazioni in aiuto di qualsiasi abitante. Tutto questo però fino adesso non è mai avvenuto in particolare modo per le vostre mancanze che non sono poche. Pertanto, almeno sentendo le varie lamentele di camuciesi, è la vostra totale mancanza di presenza nei giovedì, quando nella nostra frazione si svolge il mercato itinerante settimanale. E, siccome questo è uno dei più importanti delle zone limitrofe, in questo giorno le strade principali e qualche piazza sono naturalmente occupate dai banchi che espongono le più svariate merceologie. Tanto che in Camucia le strade percorribili rimangono

ben poche e quelle poche sono intasate da tantissime auto. Infatti, dal nostro centro per percorrere nemmeno un chilometro a volte ci impieghiamo almeno 20 minuti(sic). A questo proposito voi avete mai visto la presenza un vigile al bivio di via Ipogeo con via Lauretana?

Oppure all'altro più difficoltoso a superare, quello tra via Lauretana dopo l'ufficio postale con la strada trafficatissima che proviene dal sottopassaggio ferroviario? Qualcuno della Polizia municipale si è mai adoperato a controllare le distanze dei banchi da marciapiede a marciapiede, affinché per legge rimanga lo spazio necessario per il transito di un'ambulanza in caso di emergenza? Infatti i vari espositori non controllati approfittano del caso e fanno il proprio comodo. Purtroppo alcune volte in via Lauretana c'è stata questa necessità e la persona che si è sentita male si è dovuta trasportare con lettiga spinta a mano anche per un centinaio di metri, fino all'ambulanza ferma naturalmente in fondo alla stra-



da(!!!).

Dove spesso da alcuni mesi si vede l'auto della Polizia Municipale, è nel tratto del rettilineo del Vallone, anzi mi correggo, questa auto si vede ben poco, perché è ben celata internamente ai margini della strada stessa, con due militi forniti di autovelo.

Danilo Sestini

Amministratori da segnalare

Apprendiamo con vivo piacere che a Castiglion del Lago il Sindaco Matteo Burico ha annunciato, attraverso una pubblicazione congiunta con il presidente del Centro Socio-Culturale "L'Incontro" Guglielmo Moroni, che presto sarà assegnata a questa associazione una nuova ed efficiente sede.



Sindaco Matteo Burico

Certamente siamo contenti per questa notizia segno che alcuni sindaci danno peso e rilievo ad associazioni che riversano le proprie attenzioni verso il mondo del volontariato e soprattutto verso gli anziani.

E' bene ricordare che un comune se ha un Centro di Aggregazione, dove possono essere sviluppate molteplici attività, è segno di vera capacità amministrativa di valorizzazione di certi valori che nel nostro comune invece vengono disattesi.

Un Centro di Aggregazione Sociale, come dicevamo, deve essere sede di programmazione per diverse attività: culturali, sociali e ricreative a patto che sia dotato di una sede rispondente con spazi adeguati anche all'aperto, e soprattutto che collabori con le istituzioni, enti, associazioni, cittadini.

Crederci in un Centro Aggregativo è indice di lungimiranza politica, è segno di apertura verso un'associazione che potrebbe, attraverso una meticolosa programmazione, dare risposte a tante richieste che provengono da tutte le età. Quindi il Centro dovrebbe svolgere il ruolo di coordinatore per vari settori che vanno dal semplice vivere assieme spazi di vita, organizzare corsi di ginnastica, lingue straniere, yoga, essere pertanto punto di ascolto con perso-

nale qualificato, per svariate esigenze che la vita ci obbliga a seguire. Il Centro dovrebbe essere sede di programmazione anche per le cure termali, per gite informative, per escursioni locali per conoscere meglio il nostro territorio, per le vacanze marine e montane, per varie attività sociali. Il Centro dovrebbe organizzare incontri culturali di formazione ed informazione su tematiche: sanitarie, sociali e storiche. Qui si darà spazio al gioco delle carte, dama, scacchi, si potrà leggere dei giornali, ritrovarsi per cene sociali, vi dovrà essere spazio per il ballo e serate dedicate alla recitazione. Lo spazio all'aperto sarà sufficiente dotarlo con gazebo, punto d'acqua, panchine e pista da ballo. In molti paesi e città questa programmazione è stata condivisa da amministrazioni che hanno alla loro guida personalità con una sana competenza del sociale e della tematica della solidarietà.

Noi continueremo a proporre la nostra visione di socialità che poi dovrebbe essere comune ad amministratori che hanno alle loro spalle studio ed esperienza, siamo in attesa di una chiamata ma non per sentirci dire che ci vengono assegnati pochi metri quadrati ma una vasta area dove poter organizzare molte attività che non andranno a vantaggio di qualcuno ma di una intera comunità.

Ivan Landi



Stabilimento ex Telecom

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Una grande folla di amici e conoscenti ha partecipato ai funerali religiosi di Carlo Massimo Biagianti morto prematuramente

L'ultimo saluto di Montecchio al suo «gigante buono»

Giovedì pomeriggio 28 dicembre 2022, una grande folla di amici e conoscenti è accorsa alla Chiesa di Montecchio per l'ultimo saluto a Carlo Massimo Biagianti, morto prematuramente a quarantotto anni nella mattina di Santo Stefano.

Grande il dolore e lo sgomento di tutti coloro che nella Chiesa di Montecchio si sono stretti in un forte, immenso abbraccio al dolore della moglie Monica, del giovanissimo figlio Tommaso e degli anziani genitori Loredano e Giuseppina, per l'improvvisa scomparsa del "gigante buono" di Montecchio. Carlo Massimo infatti, come ricordato da una signora, sua vicina di casa, "nella sua breve, ma intensa e generosa vita è stato un amico di tutti, una bella persona solare, piena di coraggio, di altruismo ed entusiasmo verso il prossimo; davvero un gigante buono, esempio nobile di volontariato civile, pieno di grande generosità, di altruismo e di allegria".

Nei social tantissime le attesta-

zioni di ricordo e dolore verso questo cittadino cortonese dal cuore grande, che è stato il presidente amato della Polisportiva Montecchio e la colonna instancabile delle Misericordie di Cortona e di Camucia, presenti con i loro labari in chiesa. Carlo Massimo è stato uno stimato cittadino, esempio nobile di cittadinanza attiva nel volontariato dedita a rendere migliore la propria comunità ed un instancabile imprenditore del nostro territorio. Così infatti il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, lo ha ricordato nella sua pagina Facebook: "Carlo sei stato un Grande Amico, una persona stupenda, schietta e sincera, un lavoratore, ma la Tua dote era un'altra, quella di guardare sempre al prossimo, di aiutare i più deboli. Siamo stati insieme in un servizio, tu come attività, io come Sindaco, ore ed ore insieme per risolvere un problema, la tua tenacia vinceva sempre. Non ho altre parole, so di avere perso un amico, un imprenditore, un cittadino perbene, una persona di

Cuore. Un abbraccio alla moglie, al figlio e tutta la famiglia".

Il vuoto lasciato da Carlo Massimo è davvero grande, ma, come scrive uno dei suoi tanti amici, sempre su Facebook, "tutti siamo sicuri che tu, Carlo, sarai sempre in mezzo a noi con la tua immancabile disponibilità all'altro, con il tuo sorriso per tutti. Buona strada, Carlo, nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove possa la strada alzarsi per

venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Anche il nostro giornale si unisce al dolore inconsolabile della famiglia, di tutta la comunità di Montecchio, di Borgonovo e di Cortona, porgendo le cristiane condoglianze alla moglie Monica, al figlio Tommaso, al babbo Loredano, alla mamma Giuseppina e ai parenti tutti. **Ivo Camerini**

Improvvisamente ci ha lasciato



maso e per i genitori Loredano e Giuseppina, i più straziati, perché se tutte le morti appaiono imprevedibili, questa, avvenuta il 26 dicembre scorso a neanche 48 anni, è anche profondamente ingiusta.

Massimo abitava a Montecchio ma era sempre stato un collaboratore generoso delle nostre associazioni, metteva sempre a disposizione i suoi mezzi e soprattutto la sua gentilezza. Veniva a vedere le partite del Monsigliolo, era sponsor sia della squadra che del Festival della Gioventù e era amico di tutti. Ma le sue qualità non le mostrava solo con noi, i numerosi manifesti che in tutto il Comune hanno annunciato la sua morte sono la riprova di quanto egli fosse conosciuto e apprezzato.

Con queste parole prendiamo congedo da lui e gli inviamo un ultimo grazie sincero, mentre ai suoi congiunti diciamo che Monsigliolo sarà per loro sempre un paese aperto e fraterno.

Noi, soci del Circolo RCS e componenti della Polisportiva e della Compagnia "Il Cilindro" di Monsigliolo quando ci è giunta la notizia della improvvisa scomparsa di Carlo Biagianti, meglio conosciuto come Massimo, abbiamo provato un senso di incredulità e di sgomento.

Il primo pensiero è stato per la moglie Monica, per il figlio Tom-

Si è conclusa la buona vita di Francesca Ceccarelli



E' morta una donna buona, si chiamava Francesca Ceccarelli. Se ne tessero le lodi non sarà perché era una mia parente (la cugina del mio babbo), ma perché lo meritava e, anzi, sarà possibile che le mie parole non diano pieno riconoscimento alle sue qualità. Se ne è andata a 98 anni e cinque mesi per riunirsi al marito Ferdinando, tutti speravamo che riuscisse a raggiungere i cento, ma non è accaduto. La sorte non soddisfa sempre le nostre aspettative, ciò che conta, però, è che Francesca, nella sua vita, comunque lunga, ha saputo dispiacere tratti di umanità e di gentilezza che ne fanno un esempio. Francesca - a causa della sua piccola statura, e per brevità, detta Checca -, è stata una moglie, una madre, una nonna e una bisnonna perché questo amava essere e perché questo chiedeva la cultura e le tradizioni del tempo in cui nacque e si formò, ma è stata, anche e soprattutto, un sostegno propositivo e continuo, e una consigliera lungimirante delle iniziative imprenditoriali del figlio Aldo Panichi, e questo non era scontato per niente, era invece una sua caratteristica che le veniva da una personalità sempre orientata all'ottimismo. Da bambina non imparò mai a andare in bicicletta, lo racconta il mio babbo, ma era la più brava a lanciare le lastre vicino al

pagliaio che stava al centro dell'ala della casa di Monsigliolo dove giocavano in cinque, due maschi e tre femmine, tutti orfani di madre, che perciò si trattavano più come fratelli e sorelle che come cugini. I più piccoli, Angelo, Margherita, Nella e il mio babbo, così, non avevano madre ma avevano Carola e Checca, due mamme sussidiarie solo di poco più grandi. Era, la loro, una famiglia di adulti e bambini in cui la sfortuna e i lutti avevano creato legami stretti di affetto e sostegno.

Dopo essere cresciuta in campagna fra i carri agricoli e i buoi, mai Francesca avrebbe immaginato di vivere la maturità e la vecchiaia in mezzo alle automobili da vendere e da riparare. Invece conobbe l'irreversibilità delle macchie di morchia sulle tute e respirò l'odore del gas degli scappamenti intasati mentre, dietro l'officina, inseguiva le anatre fuggite dal recinto o andava a governare i polli. Il figlio Aldo imparò fin da ragazzo il mestiere di meccanico, aprì a Terontola e poi si spostò alle Piagge, si sposò con una donna che si chiamava anche lei Francesca e pian piano ha creato una struttura che oggi è diventata concessionaria Fiat e Suzuki. Francesca era molto orgogliosa di questa attività che da ultimo era passata alla gestione dei suoi nipoti, Laura e Mirco e nella quale adesso lavorano anche i pronipoti Nicola e Sofia. Francesca è morta in casa con i suoi cari intorno che le hanno fatto scorta fino al momento e al punto dove i vivi devono fermarsi, i nipoti l'hanno vestita come lei desiderava con gli abiti che aveva già preparato.

È morta con leggerezza, sul viso le è rimasta un'espressione di arresa serenità che somigliava alla fiamma pulita di una candela che prima scaldava e illumina, poi dà un ultimo guizzo, quindi si piega e si spegne perché ha compiuto il suo dovere.

Alvaro Ceccarelli



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e lo smaltimento...Festifero!

Non sembrava vero, ma le feste erano quasi finite ormai, il bello doveva ancora venire!

Al Paesello, i ritorni da ambite mete, erano lente e lunghe file. Niente strombazzamenti frettolosi, solo rientri pensanti a lunghe giornate di lavoro. Il Tuttù ed i suoi amici avevano vissuto una bellissima avventura con la Befana e Babbo Natale e la magia ancora brillava nei loro occhi. Così decisero di fare un giretto in paese per godersi le ultime ore di festa, allietate dalle tante lucine di natale. Ma il paesello era incredibilmente ammosciato. Non che dopo le feste natalizie pullulasse di vita, ma ora metteva una tristezza...

Ok, pensò il Tuttù, bisognava fare qualcosa. Prese, assieme a Rocco Amed, Fulmiraggio e Woff ad andare a far visita casagarage per casagarage ai propri compaesani, con la scusa di scrivere un bell'articolo sulle feste. Purtroppo non trovarono molta collaborazione, non solo perché la fine delle feste aveva provocato tristezza, ma soprattutto perché l'abbuffarsi dei giorni di festa li aveva fatti lievitare in peso e dimensioni ed ora si vergognavano a farsi vedere in giro!

Il Tuttù ed i suoi amici si incamminarono verso casa guardando dietro di loro, che nessuno li seguisse e quando furono in mezzo alla campagna scapparono a ridere. Risero a crepapelle, fino a quasi non poterne più. Ma una vocina gli disse che non c'era proprio nulla da ridere! Si guardarono in giro. Il Tuttù guardò verso l'alto, era Stellina ed era veramente seria. Si ricomposero e ascoltarono quello che Stellina aveva da dire. In effetti, anche se solo inizialmente ci si poteva ridere sopra, ma poi a pensarci bene, chi non voleva uscire viveva un vero e proprio disagio.

Allora il Tuttù ed i suoi amici cominciarono a pensare come fare per aiutare i loro compaesani. Doveva esser una cosa allegra e di gruppo, disse Woff, si e che dia la possibilità di farlo tutti assieme replicò Rocco, sicuramente qualcosa di musicale, disse Amed. Fulmiraggio, sornione come sempre, disse che aveva la soluzione. Stellina non resisté e chiese esplicitamente la soluzione del dilemma a Fulmiraggio, che ridacchiando sotto i baffi disse "Zumba!". Fantastico, l'idea era veramente geniale, ma la domanda sorgeva

spontanea, chi sarebbe stato talmente bravo da farli uscire di casa? Stellina alzò timidamente la manina confessando che da un po' di tempo prendeva lezioni niente meno che da Car Alves il più famoso ballerino di Zumba del mondo. Era deciso, Zumba sia! Ora c'era da capire come fare per convincere Alves e i compaesani a trovarsi in piazza per ballare. Stellina decise che avrebbe speso una buona parola con Alves Car. Il Tuttù chiamò Pottero, l'elicottero, sarebbe andato a prendere Alves, mentre Rocco e Amed avrebbero affiso nel Paesello i manifesti dell'esibizione del famoso ballerino proprio nella piazza centrale. Intanto Fulmiraggio e Woff postavano sui vari canali social l'evento. Il fermento della curiosità cominciava a fremere sotto la vernice dei quattroruote chiusi in casa e nell'attesa dell'evento sbirciavano da porte e finestre. L'arrivo fu spettacolare, come sempre, l'elicottero atterrò al centro della piazza del paesello. Prima



Pottero volteggiò un paio di volte prima di atterrare, per attirare l'attenzione, poi si posò a terra. Tra raggi laser e fumogeni, Alves Car uscì dalla stiva di Pottero e cominciò con dei movimenti veramente incredibili. A quel punto i più coraggiosi uscirono fuori per applaudirlo, lui li invitò a ballare.

Pochi minuti e la piazza era piena di quattroruote che si muovevano a tempo di musica assieme al più bravo ballerino di Zumba al mondo. Alla fine della prima canzone il Tuttù prese il microfono e annunciò che Alves avrebbe tenuto corsi di ballo per almeno un mese fino a che tutti non fossero tornati in piena forma e di nuovo sorridenti.

Uno scrosciante applauso si levò dalla piazza del Paesello, come ringraziamento per il Tuttù ed i suoi amici, e di gioia per l'incredibile evento. Come la musica riprese, il Tuttù si avviò verso la sua casagarage assieme ad i suoi amici, felici per la gioia del festoso "smaltimento Festifero!"

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

PIETRAIA

Nella chiesa di San Leopoldo

L'ultimo saluto a Dina Bianchi



Mia zia Dina e mio zio Giovanni nella loro vita romana non hanno mai dimenticato Cortona e appena potevano in estate venivano sempre a fare una visita alla mia mamma Velia e alla mia zia Iride in Terontola e agli altri parenti in Pietraia. Nella loro strada di Via Torrevecchia di Montemario erano molto conosciuti e tutta la loro comunità ha voluto testimoniare amicizia e stima a mia zia Dina partecipando in massa alla Santa Messa funebre celebrata in quella parrocchia prima del suo ultimo ritorno a Pietraia, dove abbiamo celebrato il rito religioso del nostro addio assieme ai figli, ai nipoti, ai parenti e ai tanti amici che si sono uniti al nostro dolore, in particolare al dolore di mia mamma Velia, che è la sorella più piccola".

Dina Bianchi è morta a Roma il 31 dicembre 2022 e dal 3 gennaio 2023 riposa nella sua amata terra natia, al cimitero di Ossaia accanto al marito Giovanni, che qui era nato nel 1922 e che qui era stato sepolto nel 2007, dopo la morte avvenuta il 31 maggio. Che la terra sia lieve a questa donna cortonese, che, lasciando la sua città natia, con il lavoro e la vita familiare, ha saputo essere un fulgido esempio per le nuove generazioni del nostro non facile oggi. Come ha detto il sacerdote all'omelia funebre, "siamo sicuri che Dina è già nella Gerusalemme Celeste accanto al suo Giovanni".

"Babbo e mamma - ha ricordato il figlio Adriano al termine della cerimonia funebre - erano legatissimi alla loro terra d'origine. Portavano così tanto Cortona nel cuore che, nel settembre 1996, decisero di tornare a celebrare le loro nozze d'oro proprio nella Basilica di Santa Margherita. I miei genitori erano molto devoti a Santa Margherita. Una devozione trasmessa a noi figli e di cui parlavano spesso agli amici romani del quartiere, ai quali non mancavano mai di magnificare la bellezza di Cortona e delle terre cortonesi".

Ai figli Adriano e Fabrizio, alla sorella Velia, al cognato Remigio, ai nipoti e pronipoti, ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale e quelle mie personali. **I. Camerini**

Nel pomeriggio di martedì 3 gennaio 2023, nella chiesa di San Leopoldo alla Pietraia, parenti ed amici hanno dato l'ultimo saluto a Dina Bianchi, cortonese di nascita, ma romana d'adozione.

Dina Bianchi, secondogenita di quattro figli di Bianchi Francesco e di Sacco Ermelinda (nonni Linda e Checco dei Marcigliani di la Pietraia), era nata infatti a Pietraia il 23 novembre 1927 e, dopo essersi sposata, nei primi anni 1960, emigrò a Roma assieme al marito Giovanni Gori, come tanti altri facevano in quegli anni per scappare alla povertà del lavoro agricolo, che non consentiva più di vivere nella terra d'origine.

A Roma, Giovanni e Dina ottennero un'ambita portineria di due palazzi in Via Torrevecchia, nel quartiere Montemario. Subito Dina e Giovanni seppero inserirsi e mettere a frutto le opportunità del periodo di quegli anni di boom economico anche con attività collaterali a quella di portineria.

Come ricorda il nipote Silvano Angori, "mia zia si alzava alle 5 di mattina per pulire le scale di vari condomini e lo zio si dilettava come intermediario di compravendite di appartamenti; un'attività molto fiorente nella zona di Montemario, nei decenni 1970-1980; anni in cui quel quartiere romano si trasformò da periferia abbandonata a centro residenziale di grande prestigio. Con il loro duro e impegnativo lavoro i miei zii hanno potuto così crescere i due figli Adriano e Fabrizio e poi godere di quattro bravissimi nipoti Francesco e Alessandra, Giorgio ed Eleonora e anche di meravigliosi pronipoti.

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Cortona e le sue Rughe

Via Giuseppe Maffei

Enzaltro la più lunga via di questa cittadina, che inizia dalla Croce del Travaglio e termina in Via Santa Margherita nei pressi della altrettanto famosa "Porta Berarda". Si dice che anticamente detta via iniziava dalla Cattedrale e quindi il vicolo del Teatro sarebbe il prolungamento naturale di V. Maffei "Gia via Dei Cavalieri".

nostalgicamente piacere: Furio, Gastone, Pasqualino ed altri. Di fronte fra il vicolo Polveroso, "che non ha bisogno di spiegazioni" e il vicolo della Costarella vi è la casa di proprietà di una famosa famiglia di artigiani della sartoria. Ultimo tratto di salita ti colpisce l'ampia scalinata e l'imponente facciata della Chiesa di S. Francesco che è tutta un'altra storia. Qui la ruga rispiana tagliando via



Tagliando trasversalmente tutta la città, dall'estremo ponente all'estremo levante. Nel settecento, era chiamata "via delle Stiace" diventando nell'ottocento, "via dell'Ospedale". Come si può notare, nei secoli, ha cambiato nome più volte.

Tornando all'oggi, è intitolata a Giuseppe Maffei Ufficiale degli Alpini caduto a "Vallorsa" nel 1916 "Medaglia d'Argento".

Era nato e vissuto in una casa di Cortona all'inizio di via Berrettini. All'inizio di v. Maffei, nell'angolo di casa Bruni, esiste ancora un tabernacolo con immagine Sacra, recante una volta una tavola con Santa Margherita. Questo primo tratto di strada, un po' ondeggiante e assai ripido presenta alcuni palazzi importanti, dopo palazzo Bruni, sulla destra con elegante facciata, scalinata, loggia ed ingresso, vi è il palazzo Coltellini fra il vicolo Coltellini ed il vicolo del Baccano, detto così, o per il rumore "chiasso" per la vicinanza di bettole o più anticamente dedicato al "dio Bacco". Ludovico Coltellini, era un "grande Giurista". Di fronte un altro grande palazzo appartenuto ai nobili Laparelli Pitti. Il vicolo degli Ospizi separa il palazzo Laparelli da un'altra sobria facciata della "Moderna", famoso negli anni '50 per le feste da ballo che si svolgevano in un bel salone al proprio interno, dove si esibivano brillanti e simpatici musicisti locali, ricordiamoli che fa sempre

Berrettini e via Santucci passando sotto un arco c'imbattiamo nel porticato e splendido colonnato del vecchio ospedale con ricchi capitelli, (peccato che tutta quest'opera sta andando in malora tra degrado e sporcizia), bellissimi i due "reggibandiera" in ferro battuto. Credo che stiamo attraversando il cuore più antico di Cortona, lo dimostrano quasi tutte le facciate delle abitazioni con le loro finestre in pietra ben lavorata ma soprattutto sobri e imponenti portali realizzati con gusto. Purtroppo il tempo e l'incuria hanno creato molti danni.

Al nr. 44 un grigio portone ci ricorda Marcello Mastroianni in una strada innevata che bussava a quella porta in una scena del film "il fu Mattia Pascal" mentre all'inizio di vicolo Salti due bambini si tiravano palle di neve. Più avanti dopo "Villa Luisella" ricordi d'infanzia, si apre uno splendido scenario sulla Val di Chiana.

Più avanti sulla sinistra un tempo esisteva l'ennesima bottega di generi alimentari.

Incredibile scoscesa scalinata, via del Fontanile, e poi l'ultimo gioiello, la facciata della Chiesa di San Marco con lo splendido portale sormontato da Rosone.

Ancora pochi passi e ci troviamo in via Santa Margherita di fronte a Porta Berarda e alla prima edicola della Via Crucis del Maestro Gino Severini.

Bruno G.

Non spariamo anche sulla Croce Rossa

Siamo venuti in questi giorni a conoscenza di un comunicato della ASL con il quale si rende noto che dal 1 novembre di quest'anno è stato tagliato ogni rimborso per i servizi sociali effettuati con auto. Servizi che erano forniti da varie associazioni di volontariato.

Pertanto i cittadini se vorranno usufruire di questi servizi dovranno frugarsi in tasca.

Oggi spesso si parla e si strappa del volontariato... e chi non ci crede.

A parole tutti poi però, quando si devono attuare degli interventi per il sostenimento di servizi essenziali e determinanti allora: lo Stato, le Regioni, gli Enti locali si appellano alla solita e sfruttata litania "non ci sono fondi".

Magari poi questi si trovano ed anche sostanziosi, per gli aumenti degli stipendi, per dare un sostegno agli onorevoli con: computer, telefonini, cuffie ... si fornisce un buon pranzo a prezzo agevolato ed offensivo per il popolo, si organizzano manifestazioni che non hanno alcun riscontro dell'utilità pubblica, si spendono soldi per sporadiche manifestazioni che sanno di presa in giro per molta gente, quella che invece andrebbe sostenuta ed aiutata, si illuminano parchi e strade quando alle 20 non

collo, magari d'oro massiccio, fare il presepe, dire ancora che siamo cristiani e non fare nemmeno accoglienza?

Qualche voce autorevole, scrittori di fama, predicano che dobbiamo difendere le nostre radici cristiane ma, alla Santa Messa, quanti sono quelli che ci vanno il 10%?

Quanto è bello il volontariato ma come lo dimostrano nei fatti i nostri rappresentanti politici in tutte le sedi istituzionali?

C'è insomma chi percepisce due o tre pensioni e chi ne ha una di poco superiore a cinquecento euro.

Sarebbe invece doveroso far circolare liberamente le autoambulanze almeno sulle autostrade, si perché queste pagano il pedaggio, invece di sostenerle con adeguati rimborsi, fornirle di sussidi adeguati.

Senza questi mezzi e senza i volontari che svolgono un servizio medico di estrema necessità cosa succederebbe alla popolazione, alla gente che magari non ha nessuno, questi a chi si deve rivolgere se non ad un servizio sociale?

Qualcuno ha proposto qualche concreto intervento, ebbene stremo ad ascoltare e soprattutto a toccare con mano serie proposte



circolano più... nemmeno i cani.

Ma è mai possibile che un parlamentare, un consigliere regionale, un sindaco non si senta COLPEVOLE per quello che percepisce?

Come mai siamo primi nel mondo a dilapidare denari che vengono sottratti alle pensioni minime, alle persone con handicap, alle persone sole, agli anziani. E' inutile portare il crocifisso al

altrimenti saremo difronte ai soliti poveri omuncoli, ai soliti sepolcri imbiancati.

Non si può dire non ci sono fondi, questi per simili necessità si devono trovare è dovere di un'amministrazione sopprimere altre voci, perché VE NE SONO ma il settore della SANITA' è ESSENZIALE è PRIMARIO.

Ivan Landi

Una risposta ad un amico leghista



Marco Casucci

Caro Marco ho letto il tuo breve intervento con il quale riaffermi il tuo interessamento per il mondo del volontariato e vorresti che la Regione Toscana, viste le difficoltà in cui operano molte associazioni di volontariato, venisse incontro per sostenere le loro preziose attività sanitarie e sociali.

Come non condividere le tue preoccupazioni e sollecitazioni; personalmente in passato ho svolto, quel poco che potevo dare, in favore di questo essenziale settore

ed ancora oggi sono impegnato nel servizio sociale che richiede, come tu sai, dedizione e servizio, quindi appoggio, senza se e senza ma, la tua richiesta però, nello stesso tempo, vorrei che ti facessi interpretare per chiedere maggiori attenzioni al mondo del volontariato al GOVERNO in carica perché nella legge di bilancio mi sembra che non vi sia una riga che vada in aiuto al mondo del volontariato.

Nel contempo vorrei che tu leggessi un mio intervento sul questo giornale con il quale evidenzio che, anche a carattere locale, l'amministrazione comunale di Cortona sembra sorda a richieste formulate che vadano in soccorso di questo settore di cui stiamo trattando e che a noi preme.

Colgo quindi occasione per rivolgerti un appello affinché l'assessore al sociale della nostra amministrazione, in cui opera un tuo rappresentante, si mostri più sensibile alle istanze che vengono dal mondo del volontariato.

Spero che tu faccia qualcosa altrimenti "predichiamo bene e razzoliamo male".

Ivan Landi



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Cripto come una valuta? i tre test ancora da superare

Riserva di valore, mezzo di scambio e unità di conto, queste sono le tre funzioni essenziali di tutte le valute. Le criptovalute hanno queste caratteristiche? Proviamo a spiegare in dettaglio le tre finalità delle valute "classiche".

Riserva di valore: quello delle valute tradizionali può essere eroso nel corso del tempo dall'inflazione, ma se escludiamo alcuni contesti ad altissima inflazione (...estremamente rari) hanno sempre rappresentato una efficiente riserva di valore nel breve e medio termine.

Mezzo di scambio: significa che la valuta, intesa come strumento di pagamento, è accettata in molti Paesi (oltre a quello di emissione) in quanto ne viene riconosciuta l'affidabilità e se ne conserva la fiducia.

Unità di conto: permette di attribuire un prezzo a beni e servizi. Ad esempio, il prezzo di un taglio di capelli, di una tazza di tè o di un anello di diamanti è normalmente espresso in euro, dollari o yuan. Le valute tradizionali servono come termine di paragone comune per misurare il valore di un'ampia gamma di transazioni economiche quotidiane.

Ora, partendo da questi assunti, possiamo dire che anche le criptovalute assolvono a tutte e tre queste finalità? Analizziamole in dettaglio.

Riserva di valore: le forti oscillazioni di prezzo di molte criptovalute - Bitcoin compreso - le rendono poco adatte come riserva di valore, anche nel brevissimo termine. Fin dal lancio, infatti, la criptovaluta per eccellenza ha registrato una volatilità molto superiore a qualsiasi classe di investimento finanziario (dalle azioni alle materie prime) quindi non rappresenta certamente un porto sicuro come riserva di valore.

Mezzo di scambio: la diffusione delle cripto, al di fuori di alcuni circuiti del mondo digital, è molto ridotta e gran parte delle imprese commerciali - a oltre 13 anni dal lancio - non l'accettano ancora. La blockchain del Bitcoin è ottimizzata per la sicurezza e la decentralizzazione, ma non certo per la velocità delle transazioni (al massimo 7 al secondo contro le 1700 delle reti di pagamento tradizionali). E nemmeno per l'economicità, visto che è molto più costosa e non adatta alle transazioni quotidiane.

Unità di conto: nessuna azienda - anche se accetta pagamenti in criptovalute - fissa i prezzi dei propri prodotti o servizi in Bitcoin. In altre parole, praticamente nessuna azienda determina il prezzo del proprio prodotto in Bitcoin per poi convertirlo in valuta tradizionale. E anche l'unico Paese che ha adottato il Bitcoin come propria moneta (El Salvador) non ha ottenuto finora grandi risultati.

Accettare pagamenti in Bitcoin (o altra cripto) non significa pertanto adottarla e riconoscerla come propria valuta. Per fare questo sarebbe necessario che questi strumenti digitali riuscissero ad assolvere alle tre funzioni di ogni valuta: le tre funzioni che abbiamo appena valutate. Test che - per ora - le criptovalute non riescono ancora a superare!!

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Ciao amici...

È immensamente triste salutare per l'ultima volta due grandi amici e Volontari della Misericordia di Camucia: **Carlo Biagianti** e **Oliviero Svetti**.

Carlo ed Oliviero sono stati degli esempi di solidarietà ed umanità che hanno lasciato il

segno in tutti i Volontari della Confraternita e noi, in questo nostro spazio, vogliamo ricordarli per i momenti belli trascorsi insieme e per tutti gli insegnamenti che ci hanno lasciato.

Il Governatore, il Magistrato, i Dipendenti e tutti i Volontari della Misericordia di Camucia

sono vicini alle famiglie di Carlo e Oliviero, condividendo con loro l'immenso dolore per questa grande perdita; siamo certi che questo non è un addio, ma un "arrivederci".

Ciao Amici...



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Don Sévère Boukaka a San Donato: un dono per i parrocchiani



Don Sévère

La venuta di Don Sévère Boukaka, che da Sansepolcro è stato trasferito ad Arezzo, è un vero "dono" per i fedeli della Parrocchia di San Donato alla quale è stato assegnato.

terra cortonese, dove aveva svolto il suo esercizio con passione e dedizione, creando con i parrocchiani anche la Corale Siyahamba, da lui stesso diretta. Oggi, avendo egli operato in tutti i territori della Diocesi, ha ampliato l'organico della Corale, con l'inserimento dei nuovi fedeli incontrati durante il cammino. Si può dire che ha unito nella musica Arezzo, Cortona e Sansepolcro. Come non ricordare il sacerdote, parroco delle chiese della Val di Loreto (S. Eusebio, S. Pietro a Cegliolo e S. Martino a Bocena) che ha condiviso gran parte del suo periodo cortonese con il compianto don Ferruccio Lucarini. Domenica 10 luglio, alle ore 18.30, Don Sévère Boukaka ha fatto il suo ingresso nella parrocchia di San Donato in Maccagnolo (Arezzo), lasciando le chiese di Santa Maria, Sacro Cuore e Gragnano di Sansepolcro, dove era ar-

ed è rimasto nel cuore dei precedenti parrocchiani che erano presenti all'insediamento ad Arezzo, dove una nutrita delegazione ha voluto festeggiarlo in questo nuovo incarico, certi che non sarà un addio ma un arrivederci.

Un evento mediatico, quello del trasferimento, che ha avuto un

Arezzo, Don Sévère ha pensato di organizzare, per la sera del 23 dicembre, un concerto con la Corale Siyahamba, perché, come dice lui stesso, la musica è una di quelle cose che non conosce frontiere culturali né barriere linguistiche.

Un'emozione unica assistere al concerto prima di Natale con canti



Don Sévère e la Corale Siyahamba

grande risalto sia nelle televisioni che nelle testate giornalistiche locali.

La scelta di tale spostamento è anche dettata da un nobile intento, come ci spiega appunto il sacerdote: "Da tre anni sono direttore diocesano per la cura pastorale degli immigrati - spiega Don Sévère - e il Vescovo questa volta ha voluto collocarmi nel capoluogo per poter seguire al meglio questo aspetto. In provincia di Arezzo ci sono 37.000 immigrati, alcuni di questi sono cattolici e hanno bisogno di essere inseriti nelle comunità cristiane affinché vivano la loro fede e perché portino la loro esperienza.

È bello riscoprire il volto di una chiesa universale che abbraccia tanti popoli, tante culture e tante storie.

In questo suo primo Natale ad

natalizi come "Adeste Fideles" e "Astro del Ciel", e poi a quelli della terra d'Africa come "Siyahamba" (brano che dà anche il nome alla Corale) e "Aya ngena" (tradizionale Zulu Folk Song).

Bello l'insieme coreografico dei coristi vestiti di nero e rosso, con l'organo e gli strumenti a percussione che creavano una atmosfera meravigliosa, accompagnata dai fedeli che hanno partecipato cantando e battendo le mani a tempo.

Una musica trascinate e forte, che lascia il segno nella memoria e nell'anima: "Cbi canta prega due volte", diceva S. Agostino. Tanti cari auguri per questo nuovo incarico al nostro Don Sévère che ha lasciato anche a Cortona un ottimo ricordo per la sua gentilezza e la sua dedizione.

Olimpia Bruni

Figli di un Dio Minore



Stiamo trascorrendo i primi giorni dell'anno 2023 e ancora viviamo gli echi degli auguri scambiati con i parenti stretti e lontani. L'allegria degli incontri per i festeggiamenti con gli amici di sempre ci accompagna e ci sostiene nel riprendere gli impegni di lavoro.

Nella passeggiata della nostra vita ci stupiscono per fortuna le donne e gli uomini che non sapevi quanto ti fossero realmente amici, mentre ti deludono quelli scoperti che non lo sono stati mai. Ma tutti questi incontri di baci e abbracci anche con i conoscenti scoperti negli ultimi tempi ci offrono la carica per riacquistare la fiducia verso l'altro.

La vita ci deve sorprendere tutti i giorni e del resto basta osservare i tramonti, saranno sempre diversi l'uno dall'altro.

Ho un vuoto dello scrittore, forse sono più depressa che fiduciosa ma non so ancora a chi e cosa dedicare il prossimo articolo per la mia Rubrica Cortonamore.it.

In quest'ottica umorale, nonostante un persistente raffreddore, mi tuffo in acqua per il consueto allenamento.

Chi non svolge nuoto libero in piscina può avere la percezione che il nuotatore si chiuda in un bozzolo fuori dal mondo. In effetti, vasca dopo vasca, pensi a tutto e di più, mentre ti guardi intorno distrattamente. C'è il nuotatore professionista, il vanitoso dirigente in pensione che si vuole presentare in perfetta forma ovunque e con chiunque, le amiche che tra una chiacchiera e l'altra sgambettano

interessanti esercizi, ma: "quanto tarda l'istruttore!"

Mi viene da dire una preghierina di ringraziamento al Signore per il dono della mia Buona Salute e un pensiero gentile per questi "Figli di un Dio Minore". Non provo sensi di colpa per il diverso destino assegnato a codeste creature, ma tanta comprensione per le loro difficoltà che cerco di alleviare e di aiutare quando mi è consentito.

Loro sono sempre lì educati che guardano l'acqua e pazientano. Sono una ragazza e un ragazzo, non avranno ancora 18 anni.

"Certo voglio proprio vedere che faccia avrà l'istruttore e con che scusa potrà giustificare un simile ritardo!"

Poi il Signore in corsia 2 esce e loro improvvisamente si tuffano allegri.

Un'esplosione di Gioia Pura si sprigiona dalle loro persone. Cominciano a nuotare con gli attrezzi adatti al proprio handicap, tenaci e ad ogni vasca segnano il numero di quelle nuotate.

Sono felici e sorridenti. Sono di fianco alla mia corsia e la loro Energia mi arriva Potente, Purissima.

Avverto il sentimento di Libertà che tramonta. Vivono con entusiasmo un momento meraviglioso e se lo godono Tutto.

Non aspettavano nessun istruttore, stavano solo educatamente attendendo che la corsia preferita si liberasse.

L'istruttore barbuto non li ha mai abbandonati, ma ha lasciato loro la possibilità di scegliere quando entrare, di vivere il loro momento prediletto.

Siamo stati educati con balordi valori riguardo la consistenza della Perfezione Umana.

Una mia collega affetta da nanismo mi raccontava, con le lacrime negli occhi, che quando i suoi genitori, stimati e famosi professionisti, davano dei ricevimenti in casa lei si doveva nascondere in camera e non uscire per nessuna ragione. Loro la nascon-



immerse nell'acqua, lo studente universitario che si muove dopo troppe ore passate seduto alla scrivania... poi a fondo vasca in panchina noto un barbuto signore vestito con indosso persino il soprabito e due giovani ragazzi portatori di handicap.

Penso: "L'istruttore arriverà tra poco!" "Mentre continuo a nuotare, mi accorgo che mi osservano. Vero che nuoto bene e che eseguo

devano per vergogna ai loro amici. "Roberta, che ricordo mi è rimasto dei miei genitori? Solo tanta crudeltà, tanto da non sapere io stessa come si può dare e ricevere amore."

Allora miei Speciali Lettori, è a Voi tutti che dedico l'articolo sperando che siate sempre circondati da Amore.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it



Insediamento a S. Donato

Prima di operare nella cittadina biturgense, Don Sévère aveva prestato la sua opera religiosa in

rivato nel 2018. Il sacerdote 42enne, originario del Congo Brazzaville, è arrivato in Italia nel 2005

Non buttiamo gli alberi di Natale

Presumiamo che questa idea sia già nella mente degli Amministratori ma, «repetita juvant». Crediamo che tutti questi alberi, che durante il periodo di Natale hanno fatto bella presenza per il corso di Cortona (e che sono ancora freschi), debbano avere un loro destino utile alla collettività e alla produzione di ossigeno.

Siamo sicuri che gli Amministratori troveranno spazi idonei per piantare questi alberi nel più breve tempo possibile e non sarebbe male che le classi elementari fossero coinvolte proprio perché per i nostri giovani vogliamo prospettare un futuro migliore, e perché sono proprio loro giovani che ci accusano spesso di sciupare questo mondo per interessi econo-



mici a danno della salute di tutti.

Chi vive a Cortona conosce la realtà oggettiva del viale del Parterre.



Ci sono tanti alberi vecchi, secchi, caduti che potrebbero essere sostituiti con questi piccoli alberi di Natale.

Ci sono anche radure che, una volta ripulite e adeguatamente sistemate, potrebbero far bella presenza con questi abeti.

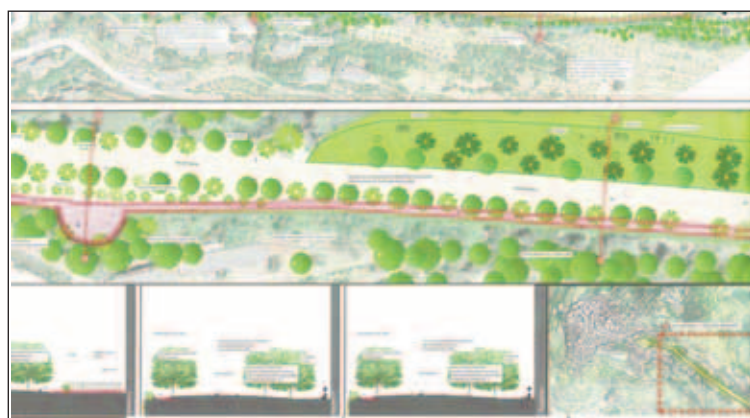
L'abete è un albero caratteristico della flora italiana e della nostra montagna.

Nel Pnrr l'Amministrazione Comunale aveva previsto per l'adeguamento funzionale ed estetico del viale del Parterre una spesa di

oltre 2 milioni di euro.

Questo progetto purtroppo non è stato approvato. Potremmo comunque migliorare la realtà oggettiva di questa area inserendovi, come si è detto, questi alberi a monte e a valle.

La spesa sarebbe irrisoria, ma sicuramente con il tempo queste piante, crescendo, darebbero grande valore aggiunto al viale stesso.



VERNACOLO

(Capitolo 76)

Uno Sgabello contro il Mendico

Questo pitocco, cusì 'n uppurtono, che arcontère vuole de' i su' guèi, la su' sfacciataggine, 'n cè l'ha viruno, chj cè l'ha porto qui! Che 'n sia mèi.

Antinoo: cativo, 'en là, fece do' passi, e 'n po' tòrvo, lo scrutò tu la pupilla, dè qui, enn'iscirè, con sèni l'ossi, e lo sgabello, urtò la "dritta" spalla. (1)

Ma Ulisse: culpito, 'n fa' 'na mossa, perché dà i Dei, è protetto e assiso, e l'augurio funesto, gné dà la scossa. Stò mendico, ha lo sguardo diciso.

(1) "pitocco" mendicante, vagabondo, Antinoo gli tirò uno sgabello e lo colpì sulla spalla

(Continua)

B. Gnerucci



Figli di Dardano La vita di Emma, la vita degli altri...

(Intervista a Emma Manning)

A cura di Albano Ricci

Barbara e Neil sono due miei colleghi. Sono due esempi per la nostra azienda: per etica professionale, capacità, umanità, semplicità... Per quella bellezza cristallina che sa dare la forza della timidezza. Esempi anche morali: tre figli cresciuti con gli stessi valori. Emma, la loro figlia più grande, ha scelto la strada più difficile e più bella.

Emma, Calais da sempre ha un fascino particolare. Unisce idealmente Londra e Parigi. Un approdo di speranza e rabbia entusiasmo. Cos'è per te?

Calais è controversa e incoerente. Così vicina all'Inghilterra per molti, così lontana per molti altri. Uno spaccato di realtà che stona con il resto dell'Unione Europea, ma che forse quando la si vive, risulta essere quella che descrive nel modo migliore la realtà del periodo in cui stiamo vivendo.

Sei partita da Cortona, poi Rondine (la città della pace), Bologna... Sempre con un'idea in testa e nel cuore... Gli altri... Sin da adolescente ho avuto un'idea in testa che è quella di conoscere più persone e culture diverse. Da qui la scelta di andare a studiare a Rondine, dove per la prima

volta mi sono confrontata non solo con persone provenienti da tutta Italia ma anche da tutto il mondo. Da lì la mia curiosità di conoscere non si è mai fermata e per me conoscere gli altri sta alla base per poter poi rispettare l'altro senza pregiudizi.

Con te e le tue amiche abbiamo avuto un'esperienza teatrale molto intensa, eravate un gruppo di ragazze piene di energia e positività... Riesci a rimanere in contatto?

Io e le mie amiche siamo cresciute insieme e ovviamente negli anni il rapporto quotidiano, che avevamo, ha raggiunto forme diverse e modi diversi di vivere la nostra amicizia. Dopo questi anni, passati lontana da casa, in posti diversi, mi sono resa conto di come certi legami sono così consolidati che la distanza non potrà mai intaccarli. Ovviamente, rispetto a quando potevamo vederci tutti i giorni e condividere tutte le emozioni che stavamo affrontando di persona, adesso molto spesso quelle conversazioni fatte faccia a faccia si svolgono via telefono. Ciononostante, non mancano mai le occasioni di passare del tempo insieme e seppur stiamo vivendo momenti ed esperienze diverse nella nostra vita non manca mai il supporto l'una per l'altra.

E con tuo fratello e tua sorella?

Sono stata fortunata perché ho un fratello e una sorella estremamente rispettosi e intelligenti. Dopo

un amore silenzioso, che non ha bisogno di troppe parole ma che si dimostra tramite il supporto e la costante presenza nella mia vita, nel rispetto delle mie scelte se pur mi hanno portata lontana da loro.

Hai da poco pubblicato un libro: Society. Ce ne parli?

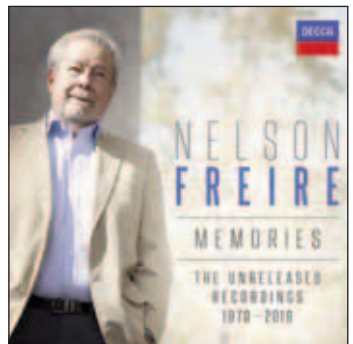
Society è il risultato del primo lockdown: durante i mesi in cui non si poteva uscire e comunicare direttamente con le persone ho trovato un modo diverso di trasmettere un messaggio che mi sta molto a cuore. Per tale motivo ho deciso di scrivere un libro dove non viene mai specificato da parte mia il genere e l'orientamento sessuale dei personaggi lasciando libero ogni lettore di immaginarsi come preferisce. Questo perché ritengo che come nel mio libro anche nella nostra realtà le persone dovrebbero essere definite dalle proprie azioni e non dal proprio genere o orientamento sessuale.

Calais, la Manica... Cosa ti sorprende di questo luogo?

La staticità delle cose. La realtà che vivo io, che è quella di supporto alle persone in movimento che cercano di raggiungere l'Inghilterra è in totale contrasto con quello che Calais si prospetta di essere: un collegamento tra due paesi. La realtà è che per molte persone è un muro, una frontiera invalicabile che costringe centinaia di persone a vivere senza un alloggio per mesi se non anni, esposte



Memories di Nelson Freire



Il pianista Nelson Freire suonava con un approccio aristocratico e una linea sempre rivolta al canto che costituiva parte preponderante del suo fascino: grazie alla sua natura rilassata e disinvolta, era uno dei pochi solisti in cui sembrava che lo strumento fosse un'estensione saldatura delle sue braccia e delle sue dita. Fa quindi bene la Decca a dedicargli un album di due cd intitolato "Memories, the unreleased recordings 1970-2019" a un anno dalla scomparsa, avvenuta a 77 anni d'età. Due lati diversi della sua personalità sono in mostra in questa raccolta postuma. Quattro concerti tratti da esibizioni radiofoniche degli anni Settanta e Ottanta: il Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Bartok è caratterizzato da una ricercata spigolosità esecutiva e da un accompagnamento robusto e ben calibrato da parte del direttore d'orchestra Michael Gielen. Il Secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Brahms, eseguito nel

1977 con Horst Stein sul podio, non eclisserà la sua versione successiva di riferimento con Riccardo Chailly e l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, ma offre un complemento affascinante, grazie alla sua timbrica ricercata, bellezza del suono, chiarezza armonica, senso della narrazione.

Un interprete che proprio non ce la faceva a essere banale e didascalico: sempre imprevedibile nella differenziazione costante delle frasi e degli episodi ripetuti.

Ci sono poi il Quarto concerto di Beethoven con la rara e gigionesca cadenza di Camille Saint-Saëns e un'iridescente versione della "Burleske" di Richard Strauss, dove è istrionescamente accompagnato dall'Orchestra di Baden Baden diretta da Zoltan Pesko.

Per quel che riguarda il secondo aspetto, quello solistico, abbiamo sette brani: apre un arrangiamento di Giovanni Sgambati della "Danza degli spiriti beati" dall'"Orfeo ed Euridice" di Gluck: il bis preferito da Freire, quindi brani di Debussy ("Le plus que lente"), Bach (il corale "Jesus bleibet meine Freude"), l'"Andante favori" e la Bagatella in si bemolle di Beethoven e un nostalgico preludio del suo connazionale Heitor Villa-Lobos, possiamo apprezzare, a concludere la raccolta, una lettura austera e drammatica dell'Intermezzo in la dall'opera 118 di Brahms.



aver fatto la formazione per diventare assistente sociale e aver svolto un tirocinio nell'ambito della tutela minori ho compreso a pieno quanto le famiglie possono essere complesse e le relazioni familiari possano diventare tossiche.

Con i miei fratelli c'è sempre stato supporto reciproco nelle scelte di vita importanti e nella vita quotidiana. Ovviamente i battibecchi non sono mancati e non mancano mai, ma che amore fraterno sarebbe senza di quelli?

Conosci i tuoi genitori. I loro silenzi. La loro generosità. La loro discrezione e la loro profondità. Cosa ti hanno insegnato?

Sono sempre stata una persona espansiva e chiacchierona, che parla con tutti e che ha sempre bisogno di mille parole per esprimersi.

I miei genitori mi hanno insegna-

alle intemperie del luogo ma anche alla mancata ospitalità da parte dello stato

Dopo Calais...?

Chissà! L'idea è ancora di viaggiare molto e imparare il più possibile vivendo in posti diversi realtà diverse. Non faccio troppi piani, vediamo cosa succede.

Se dovessi presentare Cortona con una sola cosa...

Cortona è casa. Il mio posto sicuro dove so che posso sempre trovare amore, supporto e riposo.

Conoscere altre persone, anche la scelta delle parole non è casuale. Non si "assistono" o si "aiutano" prima si conoscono: lingua, cultura, vicende personali. Non basta. Altra profondità Ci aspetta. Perché le persone le si giudicano da quello che fanno, non dalla loro libertà di assomigliare a sé stessi.



Ciao, Patrizia

Nella mattinata di lunedì nove gennaio 2023 tantissimi amici, parenti, colleghi ed ex-allievi si sono ritrovati nella Chiesa di Cristo Re di Camucia per l'ultimo saluto alla professoressa Patrizia Agnelli. Patrizia è stata (e rimane) una stimata e amata collega del nostro Liceo Classico Luca Signorelli.

Una docente sempre pronta e disponibile a collaborare con tutti noi delle scuole cortonesi. Figlia di una conosciuta famiglia camuciese, Patrizia era nata il 12 luglio 1946; dopo essersi laureata in Lettere Classiche ha vissuto sempre a Camucia, dove è stata amica sorridente di tutti e una presenza importante per tutta la comunità.

Nonostante fosse ammalata da più di un anno, la sua morte ha gettato nel dolore non solo i familiari e i parenti, ma anche i suoi colleghi, i suoi ex-allievi, i suoi amici e conoscenti.

Così Paolo Giuliarini, attuale direttore del Mann di Napoli e suo allievo al Liceo Signorelli, la ricorda nei social del sette gennaio: "Ed oggi se ne è andata anche la mia Professoressa del cuore, Patrizia Agnelli, insegnante di greco e latino al Ginnasio Luca Signorelli di Cortona. Colta, padrona della materia, onesta in ogni aspetto: ho nutrito una ammirazione sconfinata per lei ed ero emozionato quando, a fine anno, ricevo il compito di controllare la lista delle versioni e degli esercizi da lei assegnati, che dovevo elencare con precisione. A nulla sarebbe servita la sua competenza se non fosse stata arricchita da un grande equilibrio e un'imparzialità senza pari. Non è vero che la scuola è giusta a prescindere. Sono le persone dolci e appassionate come lei che la rendono un luogo di crescita e di speranza, dove germogliano i migliori sogni per il futuro. Molte delle mie scelte professionali le devo a questa splendida Prof. Lei oggi continua a vivere in tutti noi."



La sua collega di Latino e Greco, professoressa Fiorella Casucci, sui social la ricorda con parole di grande affetto, amicizia e dolore: "La notizia della sua scomparsa mi è arrivata all'improvviso, e mi ha tanto addolorato, anche se sapevo che da tempo non stava bene. In un attimo ho rivisto la sua figura, il suo aspetto fisico che rappresentava tutto l'immagine della sua interiorità. Un'andatura dignitosa, piena di un'eleganza innata, che rispecchiava la dirittura morale e la sua umanità, unite ad una grande sobrietà e riservatezza. L'ho conosciuta molti anni fa, quando sono rientrata al nostro Liceo come insegnante del tutto inesperta dei delicati meccanismi dell'insegnamento e a lei soprattutto, che aveva solo qualche anno più di me, non avevo timore di chiedere spiegazioni, ogni volta che avevo qualche dubbio. Poi all'inizio di ogni anno scolastico si rinnovava l'incontro sul passaggio degli studenti dal ginnasio al liceo, ripetuto in modo informale ogni volta che fosse stato necessario, e sempre preziose erano le sue informazioni sulla preparazione e sul livello raggiunto da ogni singolo alunno. La sua competenza nelle materie classiche era profonda tanto quanto la sua umiltà, e l'equilibrio nella valutazione era per me di grande esempio. Da colleghe siamo diventate amiche nella "famiglia" del nostro Liceo "Luca Signorelli", piccolo per dimensioni, ma grande per numero di alunni che hanno vissuto questa realtà e che si sono sparsi ovunque, in Italia e all'estero, portando con loro l'impronta dell'insegnamento che qui hanno ricevuto e il ricordo delle persone che qui hanno incontrato. E se è vero che la vita di un insegnante non finisce con la sua scomparsa, ma in misura maggiore o minore fluisce nella vita dei suoi allievi, la tua eredità, carissima Patrizia, è destinata a durare a lungo. Riposa in pace. Ti accompagna il ricordo pieno di affetto di tanti che ti hanno voluto bene".

Tanti i ricordi e le attestazioni di stima e di dolore sui social. Anche Antonella Valeri, direttore amministrativo Usl-Toscana SudEst e sua ex-allieva, così la ricorda: "una professoressa competente, impagabile e sempre disponibile con noi alunni. E' stata davvero una grande testimonianza della bella scuola pubblica cortonese ed italiana".

Patrizia Agnelli, una vita da professoressa con la lettera grande, da servitore dello Stato e da cittadina cortonese esemplare e discreta, è tornata alla Casa del Padre il 6 gennaio 2023 e ora, dopo il rito funebre religioso nella Chiesa di Cristo Re, riposa nel cimitero del Calcinajo.

Ciao, Patrizia. Che la terra ti sia lieve e buon viaggio nella Gerusalemme Celeste. Assieme a quelle mie personali, le Cristiane Condoglianze ai figli Andrea ed Elisa, alla sorella Anna, al cognato Enrico, al genero, alla nuora e ai parenti tutti anche da parte del nostro giornale, di cui Patrizia era un'attenta lettrice ed abbonata.

Ivo Camerini

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

0575/630650/1203/A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - info@panichiauto.it

Conosciamo il nostro Museo

Protagonisti al museo!...non solo intrattenimento

A cura di Eleonora Sandrelli



Dopo aver parlato a lungo di artisti, reperti e materiali più o meno noti presenti nelle collezioni museali, questa volta il viaggio sarà un po' diverso, nel senso che la scoperta del museo avverrà ripercorrendo le tappe di due serate 'speciali' vissute dal MAEC durante le Festività natalizie. Parliamo di **Protagonisti al museo**, una nuova avventura proposta dai gestori dei servizi museali di Cortona (AION Cultura, Itinera e CoopCulture) per promuovere visite guidate davvero speciali; durante il tour infatti il gruppo dei visitatori ha avuto modo di incontrare alcuni dei protagonisti delle collezioni e di imbattersi così in personaggi bizzarri, storie curiose e antichi segreti attraverso letture e dialoghi drammatizzati. Cercando di andare incontro all'esigenza di chiarezza e appetibilità dei testi e delle letture da proporre al pubblico, ma allo stesso tempo volendo toccare sale, aspetti ed oggetti fondanti il museo, il *fil rouge* è stato proprio quello della narrazione su Cortona e il suo museo avvenuta attraverso i protagonisti legati alle grandi scoperte archeologiche (come nel caso dell'antico Egitto) o i viaggiatori famosi del Grand Tour che hanno fatto parlare alcuni personaggi più o meno noti legati al nostro museo



e a Cortona.

Un modo inusuale e coinvolgente per un'esperienza divertente e davvero immersiva grazie anche soprattutto - all'entusiasmo e alla bravura degli attori del Piccolo Teatro di Cortona che hanno impersonato e dato vita alle storie e agli incontri. Nelle sale dedicate ai reperti dei Tumuli etruschi del Sodo Livia Angori e Donella Baccheschi hanno dato voce 'ironica' alle dee dei *Dialoghi* di Luciano di Samosata; nelle sale egizie Mario Parigi ha impersonato Howard Carter, il famosissimo scopritore della tomba di Tutankhamon; in sala del Biscione ancora Donella Baccheschi ha dato vita alla trutnot del romanzo storico "Il destino di Velia" mentre al lampadario etrusco c'è stato l'incontro con Vito Cozzi Lepri nelle vesti di un discendente di George Dennis, il noto erudito britannico appassio-

nato di antichità etrusche che scrisse *Città e cimiteri d'Etruria*, raccontando moltissimo anche su Cortona e sul suo famosissimo lampadario. Il Grand Tour è proseguito nelle sale Tommasi dedicate appunto a questo tema con Lady Morgan, la scrittrice irlandese autrice di *Italy*, la più famosa guida romantica all'Italia venuta anch'essa a Cortona durante i suoi viaggi e interpretata da Livia Angori.

Infine, i gruppi di visitatori hanno avuto modo di imbattersi nelle 'sue' sale nel grande artista cortonese Gino Severini, *alias* Ferdinando Fanfani, per conoscerne il



profondo legame con Cortona, e addirittura in Biblioteca Alta con Denis Diderot, interpretato da Azeilio Cantini, il grande intellettuale francese autore dell'*Encyclopedie* e socio onorario dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Insomma, un'esperienza davvero particolare, a tutto tondo e culturalmente di grande qualità che ha riscosso grande successo. Uno dei suoi punti di forza è stato proprio l'aver permesso ai residenti e a quanti conoscevano già bene il museo di viverlo da angolazioni diverse, di ascoltare suggestioni inconsuete e di riappropriarsi di un luogo così importante per la comunità cortonese.



Molto più di semplice intrattenimento, questa tipologia di visita si muove infatti nell'ottica di rendere il museo sempre più fruibile e accessibile a diverse e molteplici tipologie di visitatori.

Le strategie di valorizzazione che investono direttamente il ruolo dei servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico offerti dal MAEC, grazie alla sinergia tra la direzione, il Comitato tecnico e i gestori, si vanno concentrando su un miglioramento costante dell'accessibilità non solo fisica ed economica del bene ma soprattutto culturale per trasmettere effica-



cemente i valori del Patrimonio, in senso più ampio possibile. Queste azioni, che mirano a incrementare la consapevolezza sul valore del patrimonio culturale per la società, si rivolgono necessariamente non solo ai turisti ma anche e soprattutto ai cittadini residenti, in modo da evitare che si radicalizzi la dicotomia - peraltro già presente - tra patrimonio culturale "maggiore" e "beni minori" e che vada perduta la relazione tra cittadini e patrimonio che è alla base del modello italiano, dove patrimonio artistico - culturale e identità locali vivono in stretta relazione. Orientare le attività di valorizzazione del patrimonio anche alla popolazione residente - molto più che nel caso dei turisti - rende peraltro possibile approfondire la conoscenza delle diverse tipologie di

pubblico e orientare le attività in maniera molto più mirata, tenendo conto delle specificità dei visitatori, sia in termini socio-culturali sia di stili di apprendimento, in un'ottica di democratizzazione della cultura e di sviluppo dell'accesso.

La grandezza della sede espositiva e la ricchezza delle collezioni del MAEC possono rendere la visita faticosa; il concetto di *museum fatigue* evidenzia come l'interesse dei visitatori per gli oggetti diminuisca con il progredire della visita e l'aumentare della stanchezza. Proporre format come *Protagonisti*

al museo rende sicuramente meno 'faticosa' l'esperienza di visita al museo perché essa viene vissuta in una relazione emozionale diretta e immediata, appunto da protagonisti.

"I musei non sono un fine in se stessi ma un mezzo al servizio dell'umanità, fonte di pensiero, esperienza, sensazioni - in una parola di conoscenza - e portatori di valori non solo culturali ma sociali, in quanto produttori/generatori di senso. Il patrimonio di cultura materiale e immateriale di uno specifico territorio è quindi molto più di uno scrigno della memoria del passato."

E' un bene comune, una risorsa condivisa, alla quale cittadini e membri della comunità devono poter accedere"....!

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Il diniego di proroga di concessione di area pubblica non richiede una motivazione specifica

Gentile Avvocato, il mio comune non mi ha rinnovato l'uso del suolo pubblico senza nemmeno motivare. Può farlo? Grazie.

Il Comune ha agito in modo legittimo. La titolarità pubblica o demaniale è un fatto di per sé autoevidente della piena capacità dell'Amministrazione di disporre del bene. Non è pertanto necessaria una analitica argomentazione a supporto di un provvedimento di diniego di proroga di una concessione di occupazione di suolo pubblico, essendo la titolarità pubblica o demaniale fatto di per sé autoevidente della piena capacità dell'Amministrazione di disporre del bene, anche negando una richiesta di proroga di un'occupazione di suolo pubblico già concessa, a maggior ragione quando siano in corso le procedure per l'adozione di un piano di riordino del regime di assegnazione degli spazi pubblici (Tar Campania, sez. VII, sentenza n. 7754/2022).

Il caso riguardava il proprietario di un'unità immobiliare sita nel Comune di Procida. Nel 2009 ottiene dall'ente territoriale la concessione di occupazione di area pubblica adiacente la sua proprietà. Successivamente, chiede e ottiene la proroga della concessione fino al 2017. Nel 2018 inoltra domanda di ulteriore proroga, che viene, tuttavia, negata. Il diniego di proroga si fonda sulla sospensione delle autorizzazioni volte all'assegnazione degli spazi pubblici, in attesa di approvazione di un piano di riordino.

Il soggetto spicca, quindi, ricorso, sollevando avverso il diniego plurimi motivi di doglianza: 1) violazione degli artt. 7 e ss. e 10 bis della L. n. 241 del 1990, per mancata comunicazione dell'avvio del procedimento (nonché del preavviso di rigetto) e violazione dei principi del giusto procedimento; 2) violazione dell'art. 3 L. n. 241 del 1990, ravvisando difetto di motivazione; 3) eccesso di potere sotto diversi profili.

In particolare, il deducente contesta la generica indicazione, nel provvedimento di diniego, dell'esigenza di approvare un piano di riordino ma il Tar Campania ha rigettato il ricorso poiché la comunicazione di avvio del procedimento non era necessaria, trattandosi di un procedimento avviato ad istanza di parte. Spettava, peraltro, al ricorrente indicare gli elementi conoscitivi, che avrebbe introdotto in sede procedimentale in grado d'incidere sulla determinazione dell'Amministrazione (inter multis, cfr. Cons. Stato, VI, 28 febbraio 2019, n. 1405; 26 aprile 2018, n. 2526; 12 maggio 2017, n.

2218; 4 aprile 2015, n. 1060; V, 20 agosto 2013, n. 4192; IV, 15 luglio 2013, n. 3861); solo dopo che la parte avesse adempiuto a questo onere, l'amministrazione poteva considerarsi gravata del ben più consistente onere di dimostrare che, anche ove quegli elementi fossero stati valutati, il contenuto dispositivo del provvedimento non sarebbe mutato (cfr. Cons. Stato, n. 1405 del 2019, cit.).

Nello stesso senso anche T.A.R. Piemonte, Torino n. 169/2022, secondo cui l'art. 21 octies L. n. 241 del 1990 deve essere interpretato nel senso di evitare che l'Amministrazione sia onerata in giudizio di una prova diabolica, e cioè della dimostrazione che il provvedimento non avrebbe potuto avere contenuto diverso in relazione a tutti i possibili contenuti ipotizzabili, per cui si deve comunque porre previamente a carico del privato l'onere di indicare, quanto meno in termini di allegazione processuale, quali elementi conoscitivi avrebbe introdotto nel procedimento, se previamente comunicatogli, onde indirizzare l'Amministrazione verso una decisione diversa da quella assunta.

Peraltro, l'occupazione di suolo pubblico può essere vietata per motivi di interesse generale, per contrasto con disposizioni di legge o regolamento, nonché per eventuali prescrizioni, a tutela del decoro, della viabilità e della sicurezza; di conseguenza, a tutela di interessi pubblicistici correttamente tutelati, la mancata comunicazione di avvio del procedimento non integra violazione di legge (T.A.R. Lombardia, Milano, sez. I, n. 2244/2021)

Quanto al difetto di motivazione del diniego di proroga, ritenuto generico, il Tar ha notato che, mentre un provvedimento di concessione dell'occupazione temporanea di suolo pubblico a un privato deve essere comunque adeguatamente e congruamente motivato, affinché siano oggettive e chiare le superiori ragioni per cui, in quel particolare caso, l'amministrazione ritenga di sottrarre il bene alla naturale pubblica destinazione e restringerle l'uso alla collettività per concederlo in via privata (cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 11 settembre 2013 n. 4497), non ricorre, invece, ragionando a contrario, la necessità di una analitica argomentazione a supporto di un provvedimento di diniego di proroga, essendo la titolarità pubblica o demaniale fatto di per sé autoevidente della piena capacità dell'Amministrazione di disporre del bene.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

In centinaia in piazza per ballare e brindare al 2023

Cortona, successo per la Festa di San Silvestro e colazione al Maec

Successo per la festa di San Silvestro a Cortona, la città ha registrato il tutto esaurito in questi giorni a cavallo fra 2022 e nuovo anno. Le strutture ricettive hanno fatto il pieno, come i ristoranti con i tradi-

zionali «cenoni» e il gran gala al Teatro Signorelli. Fulcro della festa è stata piazza della Repubblica dove dalle 23 centinaia di persone si sono ritrovate per ballare e brindare al 2023. La festa in piazza è stata organizza-

zata dall'Amministrazione comunale con la direzione artistica di Andrea Caneschi e con i deejay che si sono alternati al mixer, ovvero Marco Mancini e Marco Fumagalli e i musicisti Enrico Giovagnola al sax, Claudio Cuseri alle percussioni e la performance di canto dal

vivo di Francesca Morra. A dare il buon anno dal microfono è stato il sindaco Luciano Meoni che ha ringraziato il pubblico e tutta l'organizzazione della serata con gli addetti alla sicurezza, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari presenti.



Artisti contemporanei cortonesi

Mauro Alunni

cosè e alla bellezza del tempo, intuite dal nostro come sentimento e percezione di adamantine fonti dell'alba.

I paesaggi affondano, pertanto, nei volumi degli spazi immateriali e nell'ampiezza delle immagini, evocatrici di un mondo poetico, tutto suo, alla maniera dell'intimismo cromatico di M.Colosini, che trova "nella propria spiritualità la vera attualità della sua arte".

Un pittore, insomma, che plasma i contenuti figurativi con linearità compositiva e levità di toni che rappresentano poi la misura più significativa di questo delicato cantore di piccole cose, ma quanto grandi!, nei segmenti dei suoi armoniosi e sereni "bozzetti" di sicura resa artistica.

Principali Mostre personali e collettive:

Mostra al "Club Luca Signorelli" Cortona (1983);
Mostra Collettiva al "Club Gino Severini" Cortona (1985);
Rassegna con i pittori piacentini a Cortona (1986);
Estemporanea a Giovi (Ar) - Primo classificato (1987);
Estemporanea alla "Piccola Montmartre" Poggio di Cortona (1987);
Estemporanea a Castel Focognano - Terzo classificato (1988);
Mostra Collettiva al "Club Luca Signorelli" Cortona (1991).



Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC
S.P.A.

CORTONA MODULI CHERUBINI S.R.L.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



Spunti e appunti dal mondo cristiano Repubblica e Nazione

a cura di Carla Rossi

Abbiamo ascoltato il Messaggio del Presidente della Repubblica per la fine del 2022, gli auguri di buon anno che sono stati rivolti agli italiani.

Un aspetto che ha colpito è stata la evidenza che Mattarella ha dato al termine Repubblica, riferito alla nostra realtà di governo italiana. Ripercorriamo alcuni momenti del suo discorso:

“E’ questa consapevolezza, nel rispetto della dialettica tra maggioranza e opposizione, che induce a una comune visione del nostro sistema democratico, al rispetto di regole che non possono essere disattese, del ruolo di ciascuno nella vita politica della Repubblica. Questo corrisponde allo spirito della Costituzione.

Ci guida ancora la Costituzione, laddove prescrive che la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ledono i diritti delle persone, la loro piena realizzazione. Senza distinzioni.

La Repubblica siamo tutti noi. Insieme.

Lo Stato nelle sue articolazioni, le Regioni, i Comuni, le Province. Le istituzioni, il Governo, il Parlamento. Le donne e gli uomini che lavorano nella pubblica amministrazione. I corpi intermedi, le associazioni. La vitalità del terzo settore, la generosità del volontariato.

La Repubblica – la nostra Patria – è costituita dalle donne e dagli uomini che si impegnano per le loro famiglie.

La Repubblica è nel senso civico di chi paga le imposte perché questo serve a far funzionare l’Italia e quindi al bene comune.

La Repubblica è nel sacrificio di chi, indossando una divisa, rischia per garantire la sicurezza di tutti. In Italia come in tante missioni internazionali.

La Repubblica è nella fatica di chi lavora e nell’ansia di chi cerca il lavoro. Nell’impegno di chi studia. Nello spirito di solidarietà di chi si cura del prossimo. Nell’iniziativa di chi fa impresa e crea occupazione.

Rimuovere gli ostacoli è un impegno da condividere, che richiede unità di intenti, coesione, forza morale.

La Repubblica vive della partecipazione di tutti. E’ questo il senso della libertà garantita dalla nostra democrazia.”

Definire l’Italia Repubblica ha una connotazione diversa rispetto al definirlo Nazione.

Repubblica, dal termine latino res publica, «cosa pubblica», quindi governo, cosa di tutti, un termine, fino alle soglie dell’età moderna, usato prevalentemente come sinonimo di Stato. In un’accezione più rigorosa, designa già nella cultura latina, e poi soprattutto in Età moderna, la forma di governo nella quale la sovranità non è concentrata nelle mani di uno solo ma risiede nel popolo, nella sua intelligenza.

E veniamo al termine “Nazione”, che definisce un gruppo di individui coscienti di una propria peculiarità e autonomia culturale e storica, in quanto premessa di unità e sovranità politica: la nazione italiana, francese; la bandiera, l’esercito, i confini della nazione.

Anche il termine nazione ha il suo significato nel latino “natio” (nascita) e si riferisce ad una comunità di individui che condividono alcune caratteristiche come il luogo geografico, la cultura (cioè la lingua, la religione, la storia e le

tradizioni), l’etnia ed, eventualmente, un governo. Un’altra definizione considera la nazione come uno “stato sovrano” che può far riferimento a un popolo, a un’etnia, a una tribù con una discendenza, una lingua e magari una storia in comune.

Ricapitolando, il termine nazione richiama i concetti di nascita, razza, stirpe, genere, e accentua la specie, la qualità, il tipo, la classe, la categoria, l’ordine, il popolo, la tribù.

Una degenerazione del termine “Nazione” ci conduce al “Nazionalismo”, così spiegato nella Treccani:

“Sul piano internazionale il nazionalismo fu alla radice (tra 19° e 20° sec.) della competizione tra le nazioni europee e dello scontro imperialistico tra le grandi potenze. All’inizio del 20° sec. sorsero movimenti nazionalisti (per es. l’Action française, la Lega pangermanica, l’Associazione nazionalista italiana) volti a contrastare i regimi democratici e a disinnescare i conflitti sociali (e la minaccia socialista). Questo tipo di nazionalismo, teso a esaltare l’identità nazionale e la politica di potenza, contribuì in modo decisivo allo scoppio della Prima guerra mondiale. In Italia fu una delle componenti essenziali del fascismo e diede luogo all’esaltazione dello Stato. In Germania, invece, si legò al concetto di razza e alimento, in questa veste, l’ideologia nazista.”

Questa la definizione etimologica dei due termini, e non è difficile leggere, dietro a queste rimarcazioni, una visione che oggi predilige la autodeterminazione dei popoli e la esigenza storica dei nostri tempi di integrazione, coinvolgimento, una visione che sappia capire che il futuro della nostra civiltà è legato obbligatoriamente ai rapporti tra i popoli visti come apportatori di ricchezza culturale ed economica, varietà, pluralità, novità di vita.

Non abbiamo bisogno di confini, i confini non ci proteggono più. Ci proteggono la conoscenza reciproca, il dialogo, il rispetto, la solidarietà. I confini sono geografici: l’Italia ha le Alpi e il mare, ma non sono muri e fili spinati. Quelli sono inutili tentativi di rigetto di popoli che fame, guerre, mancanza di giustizia, eventi climatici, spingono verso altri paesi.

Ovviamente la Repubblica, che non si basa necessariamente sui popoli della stessa cultura, dello stesso sangue e della stessa religione, esige integrazione, rispetto reciproco dei diritti e dei doveri, impegno a garantirla e costruirla, attenzione umana verso chi viene nel nostro paese per impegnarvi la propria vita e ugualmente attenzione da parte di chi sceglie il nostro paese al rispetto delle leggi, tradizioni e storia.

E’ tutto un percorso, niente è scontato, ma non si può rinunciare alle basi della nostra storia solo perché è un cammino faticoso.

In ogni caso il termine Repubblica è sinonimo di apertura, non di esclusione, è sanità pubblica, attenzione alla cura e conservazione di ogni vita, indipendentemente da quale nazionalità abbia, è particolare impegno verso la scuola pubblica, perché l’accesso alla cultura è spazio privilegiato, è attenzione al lavoro, alla famiglia, è non lasciare indietro nessuno. E tutto questo, come ha rimarcato il Presidente Mattarella, è frutto dell’impegno di tutti.

Grande operatività dell’Associazione Glio.Ma-Marco Calicchia

E’ con piacere che poniamo l’accento su questa Associazione che si sta dimostrando veramente efficace ed utile per aiutare le persone in grossa difficoltà di salute.

Ricordando Marco Calicchia i genitori, la sorella ed il fratello da tempo stanno lavorando per sostenere l’Istituto Besta di Milano.

re una vendita di donazioni ricevute e da manufatti realizzati a mano.

Il risultato a conclusione di questo anno è sicuramente importante.

L’Associazione ha consegnato ai dirigenti dell’Istituto Besta un assegno di 24 mila e 500 euro per acquistare un macchinario salva vita importantissimo.



Grazie alla collaborazione della signora Antonella Marri, hanno utilizzato il suo locale a fianco della Farmacia per realizza-

Si tratta di un video endoscopico flessibile utilizzato per fare interventi tramite ventricoli e quindi senza craniotomie.

A San Lorenzo di Cortona

Festa familiare per settant’anni di Giorgio Scarino

Nei giorni scorsi, precisamente il 3 gennaio 2023, in San Lorenzo di Cortona, Giorgio Scarino ha compiuto settant’anni e i suoi familiari lo hanno festeggiato alla grande con un convivio pieno di affetto. Giorgio è un simpatico e stimato cortonese di origine campana molto conosciuto in San Lorenzo e il nostro giornale pubblica volentieri il ritratto che ci hanno inviato la figlia Antonietta Scarino e la nipote Silvia Tronchi per un pubblico omaggio al loro caro babbo e nonno.



“Giorgio Scarino - ci hanno scritto Antonietta e Silvia - nasce settant’anni fa, in un piccolo paesino della Campania, San Giorgio la Molara, da due genitori umili, altruisti e gran lavoratori. Giorgio, come si vede nella foto della sua prima comunione, che alleghiamo a questo nostro ritratto, era un bel bambino ricciolino.

Quel bambino, cui i genitori avevano dato il nome del nonno materno, come quasi tutti i suoi coetanei, però non ebbe un’infanzia facile.

Appena nato, la madre era costretta a portarlo nei campi insieme a lei e al marito e lui se ne stava tranquillo al fresco di una pianta fino a quando iniziò a camminare e a giocare. Avendo già molto talento e abilità il piccolo Giorgio costruiva piccoli trattori di legno per giocarci, ma soprattutto, quando iniziò ad andare a scuola al pomeriggio aiutava i suoi genitori nei lavori di campagna e svolgeva anche

vorò però Giorgio ha raccolto frutti preziosi, che gli hanno permesso di creare una grande azienda, di aiutare le figlie e i generi, dando loro sicurezza economica, una casa dove abitare e un punto di riferimento per risolvere qualsiasi problema. Insomma, Giorgio non solo è stato un figlio modello, ma è un marito, un padre ed un nonno meraviglioso. Ancor oggi, a settant’anni è molto attivo ed è un amico di tutti, una persona altruista e sempre pronto a dare una mano a chi ne ha bisogno. Auguri di lunga vita babbo e nonno con tutto l’affetto del mondo”.

Anche l’Etruria si unisce volentieri ai pubblici auguri della figlia e della nipote, augurando ogni bene a Giorgio e ai suoi familiari.

Nella foto-collage di corredo Giorgio mentre spegne le candeline sulla torta dei settant’anni e da bambino, nel giorno della sua prima comunione.

E’ il primo apparecchio in Italia e in Europa che gode della certificazione per la neurochirurgia.

Questa giovane Associazione in poche meno di due anni ha dimostrato quanto si può fare dando prova di essere molto attiva e sapendo toccare la sensibilità di tanti amici e conoscenti che a loro volta si fanno ambasciatori di queste iniziative.

L’Associazione Glio.Ma-Marco Calicchia è nata l’11 marzo 2021 con l’intento di divulgare tutte le problematiche relative ai tumori cerebrali ed in particolare il glioblastoma.

Questo interesse purtroppo è nato da una esperienza tristissima vissuta dalla famiglia di Marco Calicchia in seguito alla sua lunga malattia.



Perché un brano di poesia o una frase musicale possano essere gustati, è indispensabile per chi declama la poesia o eseguisce la musica il rispetto di un metro e di un ritmo. E il ritmo non è altro che lo sviluppo dell’espressione musicale nel tempo, non è altro che la successione di impressioni uditive.

Anche il francescanesimo, con la sua carica di musicalità e di poesia, ha il suo ritmo e il suo metro. E’ stato generato nella povertà e potrà ulteriormente svilupparsi solo al ritmo della povertà. Se ci sarà questo rispetto del ritmo, sarà possibile gustarlo, altrimenti le dissonanze rovineranno l’incanto.

La povertà dunque è tempo e ritmo per il francescano. E all’interno dell’Ordine tutto viene misurato con questo metro: le generazioni più giovani, che vogliono muoversi col ritmo presente, al ritmo del Concilio. Metro della povertà e ritmo nel nostro tempo erano come una crisi di coscienza nell’Ordine intero; erano un problema di validità e di verità. Problema di verità che ha i suoi termini nel nuovo e nel tipo.

Da una felice combinazione del nuovo con ciò che è tipico dipende l’attività vitale dell’ideale francescano, intendiamoci bene, non si vuol processare la Regola del serafico padre, solennemente approvata da papa Onorio III nel 1223, ma il Concilio impone di rivedere tutto quel cumulo di norme, che hanno adattato la Regola al mutare dei tempi, delle circostanze, della mentalità. E’ il Concilio stesso, quindi, la Chiesa docente che chiede questo coraggio lavoro di analisi e di aggiornamento.

Alla luce di 750 anni di storia gloriosa, con mente aperta, dobbiamo vedere ciò che è da togliere, da cambiare o da aggiungere, dobbiamo cercare quel connubio fra nuovo e tipico per evitare la paralisi di cui sopra.

Sarà l’opinione e la sensibilità della base, per espressa volontà dei

superiori, a rinforzare nel rinnovamento le strutture dell’edificio francescano. Dobbiamo ritrovare l’individualità e la personalità del nostro Ordine, perché nel mondo contemporaneo non c’è posto per il generico. L’uomo, costretto a vivere nell’anonimato per la fretta della vita, ha innato l’odio contro il generico.

E i francescani hanno in che configurarsi: è sempre il metro della povertà; il ritmo della semplicità, del contatto col mondo dei poveri. San Francesco ha la sua fisionomia precisa: la sua Regola non è tutto il Vangelo, ma del Vangelo ha scelto il momento della povertà. Non possiamo tradire ciò che è tipico per l’esistenza del nuovo, come del resto non è lecito ripudiare il nuovo per fossilizzarsi nel tipico. Per evitare questi estremi è indispensabile basare l’edificio, che si rinnova, solidamente. Allora si potrà sovrapporre piani a piani. E quale base più forte, più adamantina del crudo sasso della Verna? La Verna può dire qualcosa in questo desiderio del nuovo? Sì, la Verna di san Francesco, di fronte Lupo, di fronte Leone pecorella di Dio ha il suo messaggio da proclamare.

Il Calvario serafico, macchiato del sangue del padre, può veramente ispirare, senza paura di tradimenti, ciò che va rinnovato. Il Calvario serafico, che suggerì a Bonaventura l’Itinerario della mente a Dio, può realmente indicare il cammino alla grande schiera francescana nel mondo d’oggi. Il Colle del Gelsomino e il Colle del Vaticano avranno le decisioni facilitate se guarderanno alla montagna della Verna.

Oggi alla Verna è venuta la classe laicale dell’Ordine per rifocillare lo spirito allo spirito della Verna e preparare l’animo alla riforma. E’ sul monte della Verna che i francescani delle tre obbedienze possono aspirare al nuovo nella fedeltà al tipo.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



A fronte di un Bilancio regionale molto deludente spiccano le nostre proposte sui disabili, asili nido e la difesa del Made in Italy

«Ci siamo trovati ad analizzare, purtroppo, in modo affrettato, per il ritardo con cui ci sono arrivati i documenti, un Bilancio che, tra l'altro, è stato letteralmente stravolto all'ultimo tuffo, visto il maxiemendamento prodotto dalla Maggioranza nella serata del 20 dicembre. Da parte nostra, abbiamo puntato su alcune tematiche da noi ritenute importanti per i cittadini. In particolare, solo per fare qualche significativo esempio, grazie al nostro pressing, è stato rifinanziato il fondo per le famiglie che hanno disabili a carico; siamo, però, solo parzialmente soddisfatti perché la nostra richiesta, peraltro già a suo tempo approvata dall'Aula, prevedeva che tale contributo continuasse ad essere erogato pure dopo il raggiungimento della maggiore età. Oltre a ciò, abbiamo chiesto ed ottenuto la gratuità degli asili nido per famiglie con redditi inferiori ai 40.000 euro. Altra questione da noi caldeggiata è la tutela del settore agricolo e florovivaistico per far fronte agli onerosi rincari subiti dai fertilizzanti e dal gasolio agricolo e quelli legati alle materie prime inerenti alla filiera della pasta made in Italy. A prescindere da ciò, è necessario, secondo noi, come abbiamo più volte con forza ribadito, che la Minoranza sia messa effettivamente nelle giuste condizioni di lavorare in modo costruttivo, avendo, dunque, a disposizione tempi idonei per analizzare compiutamente i vari documenti che interessano il futuro dei toscani; il Presidente Giani, non solo a parole, deve quindi cambiare radicalmente registro. In caso contrario, per il bene dei nostri concittadini, siamo pronti ad ogni tipo di battaglia, nell'alveo della legalità, per difendere i nostri sacrosanti diritti che, poi, di riflesso sono anche quelli dei nostri correghiani».

Criticità all'Ospedale di Cortona: nostra interrogazione per chiedere quali provvedimenti verranno presi per risolvere le problematiche

«Più volte, negli anni, mi sono specificamente interessato, anche tramite sopralluoghi, all'ospedale di La Fratta di Cortona, chiedendone espressamente il potenziamento e la relativa valorizzazione. Purtroppo, però, sono tuttora presenti delle criticità e le più rilevanti riguardano il servizio HDU di terapia sub-intensiva, collegato con le urgenze e soprattutto con gli interventi chirurgici, oltre al servizio del 118 e l'unica automedica, attualmente a disposizione. Quanto alla questione relativa alla sub-intensiva, servirebbe un adeguato aumento del personale medico ed infermieristico, considerata l'importanza dello stesso reparto. Invece, per quel che concerne il funzionamento dell'essenziale servizio di emergenza-urgenza, ad oggi, vi è a disposizione un'unica automedica con infermiere e medico a bordo ed una sola ambulanza con solo personale infermieristico H12, che si alterna mensilmente per Cortona, Foiano della Chiana e Castiglion Fiorentino. A tutto ciò, si deve, ahimè, aggiungere la cronica carenza di medici dedicati alla cruciale emergenza-urgenza. Visto il quadro per nulla rassicurante, dunque, ho predisposto l'ennesima interrogazione in cui chiedo alla Giunta regionale come s'intenda attivarsi per superare i palesi e citati problemi; è fondamentale, infatti, che l'assistenza sanitaria ospedaliera a Cortona sia sempre adeguatamente assicurata, potendo contare sulla massima efficienza possibile dei vari reparti.»

Marco Casucci *Consigliere regionale Lega*

Comunicati istituzionali a pagamento

Meoni: «su Fratta e 118 dalle promesse si passa ai fatti»

Rafforzamento dell'ospedale della Fratta e del servizio di emergenza urgenza, il sindaco di Cortona Luciano Meoni interviene con un richiamo alla Asl al mantenimento degli impegni e degli annunci.

«Dal mio insediamento - dichiara Meoni - all'ospedale 'Santa Margherita' si sono visti dei miglioramenti, fra questi c'è il cosiddetto divorzio da Nottola e il reinserimento del nostro ospedale nel bacino aretino della sanità.

Successivamente le ondate pandemiche da Covid19 hanno messo a dura prova le strutture a livello provinciale e non solo. L'ospedale di Fratta è stato fondamentale per aumentare il livello di risposta grazie alla riconversione dei reparti in posti di cure intermedie

Covid19. Senza la disponibilità di questo presidio avremmo pagato un prezzo ancora più alto per la pandemia. In questa fase - prosegue il sindaco di Cortona - possiamo contare su alcuni reparti che ricevono numerosi attestati di merito da parte della cittadinanza, fra questi c'è la Medicina rigenerativa, (un fiore all'occhiello del territorio), ma anche con la riattivazione della Chirurgia, seppur limitata ad interventi più semplici, siamo in grado di dare una buona risposta grazie alla professionalità del nuovo primario, dott. Andrea Collini e al suo staff, altresì possiamo dire bene del reparto di Medicina generale.

Tuttavia - prosegue Meoni - resta non delle criticità obiettive e pur

Imposta di soggiorno: si adegua ai livelli delle grandi città d'arte

In vista dell'approvazione del bilancio di previsione, la giunta comunale di Cortona ha deliberato l'adeguamento delle tariffe dell'imposta di soggiorno. Sulla base della classificazione delle strutture ricettive vengono adottati due diversi gradi di aumento: 50 centesimi in più per la stragrande maggioranza delle realtà turistiche e un euro in più per residenze alberghiere da almeno 4 stelle e per i residence. Entrambe queste due ultime categorie salgono da 3 a 4 euro per notte per ciascun pernottato. La maggioranza delle strutture turistico ricettive presenti nel territorio comunale registra un incremento di mezzo euro. Secondo la consueta classificazione di seguito vengono elencate le nuove tariffe:

- Alberghi e residenze turistico alberghiere di 2 stelle: 2,0 euro
- Alberghi e residenze turistico alberghiere di 1 stelle: 1,5 euro
- Affittacamere, B&b, locazioni ad uso turistico svolte in forma imprenditoriale e svolte in forma non imprenditoriale: 2,0 euro
- Case per ferie: 2,0 euro
- Agriturismo: 2,5 euro
- Case appartamenti vacanze, Alberghi diffusi e Condhotel: 2,5 euro
- Ostelli, campeggi, agriturismo: 1,5 euro

Viene confermata la riduzione al 50% dell'imposta nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e novembre.

«Dopo il periodo Covid stiamo assistendo a numeri crescenti riguardo le presenze turistiche nel nostro territorio. Tutto questo richiede un salto di

qualità nell'erogazione di servizi e in maggiori risorse per la promozione dell'offerta culturale della nostra città - spiega il sindaco di Cortona Luciano Meoni - Con queste variazioni ci adeguiamo agli standard che vengono richiesti da molte città d'arte, va inoltre ricordato che ogni provento dell'imposta di soggiorno può essere utilizzato solo ed esclusivamente in favore di servizi per i visitatori e promozione turistica. Senza entrare in polemica con la minoranza, va ricordato come

alcune delle tariffe a cui si giunge con la nostra delibera, erano quelle previste dallo schema di imposta emanato nel 2012».

Infine, contrariamente a quanto affermato in alcune comunicazioni ap-

parse sulla stampa, il provvedimento non è retroattivo essendo esecutivo dal 3 di gennaio 2023, giorno in cui è avvenuta la comunicazione dell'Ufficio Tributi alle varie strutture turistico ricettive.



Soggiornare a Cortona costerà di più. Lo decide la Giunta senza confronto

Lo scorso 3 gennaio i titolari delle attività turistico-ricettive cortonesi si sono visti recapitare una mail con cui il Comune di

Cortona li ha informati di un aumento della tassa di soggiorno deciso dalla giunta Meoni pochi giorni prima (29 dicembre). Il tutto con valore retroattivo!



Nessuno mette in discussione la tassa di soggiorno in sé, introdotta in passato per sostenere le politiche turistiche del territorio, ma appare assolutamente contestabile un aumento deciso in modo unilaterale, senza confronto, senza trasparenza e senza giustificare l'aumento.

Il Partito Democratico di Cortona, pertanto, non può che condividere e portare all'attenzione della Giunta comunale le ragioni e la preoccupazione di coloro che operano nel settore dell'accoglienza turistica.

Ancora una volta, il sindaco Meoni e i suoi assessori al turismo, Francesco Attesi, dimostrano scarsa conoscenza e attenzione verso le dinamiche delle imprese che chiedono, di contro, maggiore considerazione e un continuo dialogo con l'amministrazione.

Dopo tre anni di governo della città, pare che non si sia imparato che il turismo e le attività connesse richiedono un'attenta programmazione e non una continua ed estenuante improvvisazione. Per governare ci vuole anzitutto orecchio e non presunzione ed arroganza. Aspettiamo un segnale concreto.

PD Cortona

Durante una riunione tra Governatori della Misericordia Gravi affermazioni del Sindaco

PRESO ATTO di un incontro di pochi giorni fa tra i Governatori della Misericordia del nostro Comune con il Sindaco al fine di rappresentare le criticità del loro servizio e in particolar modo richiedere contributi di sostegno alla loro fondamentale attività di assistenza alla popolazione

CONSIDERATO che dato gli argomenti in campo non si trattava assolutamente di incontro politico bensì di un importante passaggio al fine di far comprendere all'Istituzione comune la situazione gravosa in cui versano le Misericordie

VISTO che da voci circolanti il sindaco si sarebbe rivolto con toni molto discutibili affermando ad una richiesta di un governatore che

«i contributi li doveva richiedere ai suoi COMPAGNI...» e soprattutto che «lui nel suo ufficio aveva l'elenco con le firme di chi ha firmato contro il progetto di Camucia e che aveva visto che lui (il Governatore) aveva firmato...!»

CONSIDERATO quindi inaccettabili e molto gravi tali affermazioni da parte del primo cittadino che dovrebbero svolgere il suo ruolo indipendentemente dall'orientamento politico dei suoi interlocutori, a maggior ragione di rappresentanti un'istituzione come la MISERICORDIA

RITENUTO se fossero vere tali voci assimilabile a un comportamento connotato di abuso di potere

RICORDATO che le condotte discriminatorie o ritorsive tenute sono punibili per violazione dell'art.

Un pubblico grazie a Francesco Consiglio e all'Ospedale di Nottola

Nei giorni scorsi ho avuto necessità di assistenza sanitaria e di un piccolo, ma delicato intervento chirurgico presso l'Endoscopia del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale di Nottola. Ho trovato un ambiente molto professionale, efficiente ed accogliente e trovo giusto darne notizia ed inviare a tutti coloro che mi hanno assistito un cordiale pubblico grazie anche perché è tempo che il bene e il bravo e la professionalità efficiente tornino a fare notizia.

Un grazie particolare al dottor Francesco Consiglio e alle due infermiere collaboratrici (Rossana e Sabrina, se ricordo bene) che lo hanno assistito durante il non breve intervento.

Naturalmente un grazie sentito anche al Direttore della UOC di Chirurgia Generale di Nottola, dottor Andrea Bufalari, per l'organizzazione efficiente del reparto e, soprattutto, per la chiara, semplice e cortese comunicazione con il paziente che nel mio caso è stata davvero ottima.

Ivo Camerini
Giornalista di strada

97 della Costituzione che fissa il principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione

si chiede di sapere:

1- Se è vero che in una riunione alla presenza di tutti i governatori delle Misericordie del Comune il sindaco ha affermato rivolgendosi ad uno di loro che i «contributi li doveva richiedere ai suoi COMPAGNI...» e soprattutto che «lui nel suo ufficio aveva l'elenco con le firme di chi ha firmato contro il progetto di Camucia e che aveva visto che lui (il Governatore) aveva firmato...!»

2- Se le voci fossero confermate, non ritenga di dover chiedere almeno scusa al destinatario di tali gravi affermazioni

3- Se le affermazioni risultino vere, non ritenga di dover chiedere almeno scusa al destinatario di tali gravi affermazioni

4- Che uso ne sta facendo delle firme raccolte contro il progetto di Camucia e se sono state date indicazioni precise agli uffici di «attenzione» tali firmatari

5- Se i nominativi dei firmatari sono stati diffusi agli altri membri della giunta, ai consiglieri di maggioranza o ad altri destinatari

Il Capogruppo PD
Insieme per Cortona
Andrea Bernardini

NECROLOGIO

X Anniversario

6 gennaio 2013/ 6 gennaio 2023

Maurizio Bruschelli

Ci manchi sempre tanto...

I tuoi cari



XXV Anniversario

16 gennaio 1998

Giancarlo Zenone

Nel 25° anniversario della sua scomparsa la famiglia lo ricorda con profondo amore.



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

della poesia Alfredo

Il gorgoglio dello scorrere dell'acqua che tu controllavi accompagnava le tue giornate... Gorghe e canali erano piazze e strade nella tua mente, faceva la fantasia faceva sempre capolino! Immaginavi	in simbiosi con la natura scenari che solo il teatro, tua grande passione, riusciva a regalarti! E in teatro portavi la tua arte: unico vero tecnico delle luci! Simpatia, ironia arricchivano il tuo personaggio sempre pronto alla battuta.	Mi dicevi... Quando lasceremo questa terra, e tu l'hai fatto troppo presto, attraverseremo un tunnel lungo e buio, prima dell'altro mondo... Dovrò preparare tutte le mie luminarie, per non sbagliare strada! Sono certo che l'hai trovata caro vecchio amico mio!
---	--	---

Azelio Cantini

(In ricordo dell'amico scomparso Alfredo Fazzini, appassionato di teatro e primo tecnico delle luci del Piccolo Teatro della Città di Cortona).

Settembre

Settembre va, con il suo tiepido sole
e le vacanze finite;
i fanciulli tornano a scuola e sospirano,
raccontando dei giorni passati.
Voli di rondini
tagliano il cielo appannato di nubi,
e si diffondono dietro le colline
in tramonti di ruggine.
I grappoli spiccano nei filari della vigna
tra le foglie appena ingiallite,
e quando il mosto diventerà vino riuscirà, forse,
a rallegrare questi giorni, così tanto amari.

Alberto Berti

Quindicesima giornata dei nostri campionati

Si riprende a giocare dopo la pausa natalizia

«Prima Categoria Girone «F»
Sono passate le feste natalizie e si riprende a giocare.

È terminato il girone di andata, come volevasi dimostrare uno stratosferico Torrita domina in lungo e in largo questo girone di Prima Categoria. Praticamente i senesi erano da tempo già *Campioni d'inverno*. Non si può discutere sulla vittoria finale, dal momento che il Torrita su 15 gare ne ha vinte 14 e una l'ha pareggiata con un bottino di reti 39 fatte e soltanto 9 subite. Sta di fatto che il Torrita dopo 43 punti in 15 partite conta già 14 punti di vantaggio sulla seconda classificata che è il Valdichiana che di punti ne ha 29. Terzo il Fonte Belverde a 28 e con 25 punti c'è il Vicomagno, quindi Ponte d'Arbia e Cortona Camucia occupano il 5° e 6° posto con 24 punti.

Da adesso in poi queste ultime 5 squadre se la vedranno per entrare negli spareggi Play-Off. Le ultime 7 squadre in graduatoria che lotteranno per non retrocedere sono Olmo Ponte punti 16, Poliziana 15, Atletico Piazze 14, Pianella 13, Spioiano 12, Sarteano 9, chiude la classifica con 8 punti il Chiusi.

Cortona Camucia

Dopo l'ultima gara giocata in quel di Montagnano, dove gli arancioni hanno perso malamente, avevamo già programmato un *brodino*, da prendere al Maestà del Sasso contro gli aretini dell'Olmo Ponte, squadra inferiore a fronte dei ragazzi del mister Peruzzi, che sono riusciti a prendere i tre punti con un 2-1 in un po' striminzito. Adesso ci azzardiamo a sperare che i nostri possano prendere un altro *brodino* contro il modesto Pianella che nel prossimo turno verrà nel nostro campo amico e i tre punti gioverebbero molto per la nostra squadra, tanto per il morale, quanto per l'autostima.

Seconda Categoria Girone «L»

Si dichiara *Campione d'inverno* l'Atletico Levane con 29 punti che per un punto supera in classifica la Fratta ancora seconda a 28. Nello scontro diretto svoltosi a Levane, la squadra cortonese ha riportato un importante pareggio 1-1. Al terzo posto con 27 segue lo Stia, quindi a 26 c'è il Terontola che è in risalita. Con 25 punti ci sono Montemignaio e il Pieve al Toppo, con 24 punti Cavriglia e Fratticiola.

In questo novero di 8 squadre dovrà uscire la vincitrice del girone

e le quattro che si sfideranno nei Play-Off.

Sei sono le squadre che dovranno fare attenzione a non precipitare nelle sabbie mobili della retrocessione: Laterina punti 16, San Marco e Guazzino 14, Faellese 11, chiudono Castelfranco e Badia a Roti con punti 9.

Fratta Santa Caterina

I rossoverdi del presidente Nello Baldolunghi, mantengono saldamente il secondo posto in classifica. Pareggiano per 1-1 il big-match in casa della prima, il Levane. Nel prossimo turno i ragazzi di mister Gallastri saranno ospiti nel campo di Guazzino. All'andata i senesi riuscirono a riportare a casa un punto con un fortunato 0-0.

I rossoverdi per rifarsi dovrebbero conquistare un risultato pieno e 3 punti, vista anche la grande differenza che c'è in classifica. C'è bene da sperare.

Terontola

I gialloblu ritornano alla vittoria nella difficile trasferta di Arezzo contro il Santa Firmina per 2-1. Con questo utile risultato i ragazzi di Pacciani, risalgono nelle parti nobili della classifica generale al 4° posto.

La posizione sarà chiarita dopo la prossima partita del Terontola, quando i terontolesi andranno in trasferta ad Arezzo contro il San Marco.

Speriamo che la squadra cortonese conquisti i tre punti in palio, visto che nel girone di andata i giallo blu vinsero per 3-1.

Circolo Fratticiola

La squadra allenata da mister

Botti continua a mantenere quell'andazzo altalenante che fino ad ora ha distinto i suoi risultati. Dopo la scoppola per 4-1 subita in campo amico, nella prima gara del nuovo anno, la compagine del presidente Emilio Beligni riesce a riportare una vittoria per 2-1 nella trasferta di Badia a Roti (anche se ultima in classifica).

Nel prossimo, turno sarà il Bettolle ospite dei giallorossi e speriamo che contro la squadra senese si ripeta il risultato di quel secco 2-0 che nella prima di campionato i cortonesi riportarono a proprio favore.

Terza Categoria Girone unico Tredicesima Giornata

Procede tranquillamente questo campionato di terza che è giunto al traguardo del girone di andata. Come era prevedibile *Campione d'inverno* è il Fortis Arezzo, che fin dall'inizio si è sempre tenuto nelle parti alte della classifica. Delle nostre squadre cortonesi soltanto il **Monsigliolo** riesce a mantenersi in una buona posizione al 5° posto e, nell'ultimo turno pareggia in casa con un 3-3 contro una forte Monterchiese.

Il **Montecchio** purtroppo, dopo una partenza a razzo, si sta sciogliendo come neve al sole, perde per 4-0 a Poppi; gli ultimi risultati sono quasi tutti negativi, tanto che adesso è sceso in ottava posizione.

La **Pietraia** era partita veramente male, si riprende leggermente con la vittoria per 3-2 contro la Kerigma.

Danilo Sestini

Successo al Trofeo dell'Epifania

Cortona, Virtus Buonconvento

La Virtus Buonconvento ha trionfato nella decima edizione del Trofeo dell'Epifania che si è svolto come di consueto a Cortona,

tecipazione di centinaia di atleti provenienti dalla Toscana, dall'Umbria, dalle Marche e dall'Abruzzo che si sono sfidati tra le corsie della piscina comunale,



nella piscina gestita dalla società senese. Le gare hanno visto la par-

oggetto di tanti interventi di ristrutturazione proprio negli ultimi anni. L'assessore allo Sport Silvia Spensierati ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale ed ha officiato alcune premiazioni. La seconda posizione a squadre è andata alla Ternana Nuoto, realtà appena nata che svolge l'attività nelle piscine dello stadio di Terni; al terzo posto si sono piazzati gli amici della Thebris di Perugia, mentre in quarta posizione spicca la Fermo Nuoto e Pallanuoto, altra realtà condotta dal coach Marco Cicconi. Ospite d'onore è stata Lisa Angiolini, per la prima volta con la divisa del Centro Sportivo Carabinieri: l'atleta azzurra non ha deluso le aspettative con quattro ottime gare per la gioia del pubblico e anche delle amiche/avversarie sempre stimolate dalla sua presenza in vasca. Nel pomeriggio c'è stato il tempo di vedere anche la vittoria di Alice Puccioni nei 100 misti e quelle di Silvia Belli e Tommaso cavallucci nei 100 farfalla, oltre alla solita Benedetta Cittadini nei 200 dorso.

Vicende arbitrali

«Da Danilo a Lorenzo»

Cortona oltre a dare i natali a celebri artisti, ha creato nel tempo personaggi di valore ai vertici nazionali di varie discipline sportive.

A me preme elencare e descrivere di alcuni arbitri di calcio che sono riusciti ad arrivare nelle varie categorie Nazionali dell'AIA.

Primo di tutti, con una anagrafe abbastanza datata e promotore dell'hobby dell'arbitraggio nella nostra zona, è stato il sottoscritto che, proveniente da Arezzo, ha gettato le basi per i giovani che hanno abbracciato questa nostra passione. Ho avuto la fortuna di calcare i campi della Serie «D» (quarta serie) e dopo di me, in ordine cronologico, è venuto Simone Persiani cortonese DOC: un ragazzo d'oro.

Simone inizia la carriera nella stagione '84/'8 e in quella '92/'93 passa alla Categoria Nazionale «Scambi», arrivando un solo anno alla CAN «D». Dopo 4 anni da arbitro nel '97 in coppia con il collega Marco Fratini è come Assistente sempre nella solita serie per due stagioni sportive. Di questo eccezionale compagno di viaggio ho conosciuto la rettitudine, coltivando con lui una grande amicizia, anche negli anni in cui è stato Osservatore in Serie «D».

Nel 2004 superò gli esami da arbitro un altro dei miei allievi più cari, Manuel Volpi, che partecipò al corso nell'abituale fucina nella sede CGIL di Camucia, dove fin dagli inizi della mia pensione operavo come volontario. Questo ragazzo sedicenne abbandonò il calcio per diventare arbitro(!). Il ragazzo proveniente da Città della Pieve per due mesi, e per due volte a settimana dopo cena, veniva accompagnato dal babbo alla stazione di Chiusi, quindi in treno

Arbitri Interregionale). L'anno dopo approdò alla CAN «D», dove è rimasto per due anni, quindi dopo due anni di serie «C» viene promosso in «B». Manuel nel 2019 ha debuttato in Serie «A» nella partita Verona-Genoa (0-0). Dulcis in fundo, giunti alla fine del 2022 il nostro Manuel conta un totale di partite dirette nelle tre maggiori serie: in Serie «A» 18, in Serie «B» 47 e 5 in Coppa Italia. Adesso per terminare la storia degli

rivelato non poca personalità, dote che pochi hanno e che si acquista dopo diversi anni a fischiare nelle varie categorie.

Tanto che il nostro Lorenzo ben piazzato fisicamente, da quel debutto in poi è salito velocemente bruciando le varie tappe nei salti di categoria. Sta di fatto che dopo soli 2 anni di Serie «D» in questo 2002 il «Macca» è salito nella Serie Prof. Nazionale di «C»

Tra l'altro c'è da evidenziare che il



Danilo Sestini primo a sinistra. Gara categoria interregionale derby Foligno-Nestor Marsciano, anni '70/121

arbitri allevati in quel di Camucia, arriva l'ultimo mio allievo classe '93 e cortonese DOC. Lorenzo Maccarini, che ancora quindicenne ha debuttato a Rapolano in una gara di «Allievi». Alla fine della partita non credevo ai miei occhi, il ragazzo risultato perfetto e nella prova in buona sostanza, ha

Maccarini in ogni salto di categoria, ha sempre fatto parte della top-ten dei numerosissimi promossi in tutta Italia (cosa non da poco).

Arrivati alla fine di questo 2022, questo fischietto cortonese ha già diretto 5 gare di Serie «C» e una di Coppa Italia.

Tagliato questo importante traguardo è più che sperabile che il giovane sia proiettato tra qualche anno verso le due serie superiori. Mi ritengo orgoglioso e soddisfatto di questi miei valorosi allievi, a cui ho cercato di infondere «l'abc» delle regole del calcio e di aver contribuito, oltre a creare degli arbitri, a formare dei veri uomini. Mi dispiace soltanto per quei tanti ragazzi che per anni hanno diretto gare a livello regionale senza però raggiungere, per svariati motivi, mete più importanti: anche loro mi hanno molto gratificato e tutt'oggi li porto nel cuore(!).

Danilo Sestini



Lorenzo Maccarini

al suo arrivo a Terontola, andavo a prenderlo, per poi terminata la lezione rifare il percorso a ritroso. Tanti erano stati i sacrifici per raggiungere il traguardo prefissato.

Così il giovanissimo Manuel con grande volontà e dedizione, in pochi anni è riuscito a coronare ambiziose mete: nella stagione sportiva 201/12, a soli 22 anni ha debuttato alla CAI (Commissione

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

The Fabelmans

Dopo il Premio del Pubblico al Toronto International Film Festival e l'anteprima alla Festa del Cinema di Roma, *The Fabelmans* di Steven Spielberg arriva nelle sale italiane. È la pellicola dichiaratamente autobiografica del 75enne regista: dal primo film visto (il più grande spettacolo del mondo di De Mille) all'incontro con il maestro John Ford alla Paramount. Spielberg racconta la sua infanzia in Arizona fino ai primi anni 60 quando la famiglia si trasferisce in California e lui, finalmente, trova il coraggio di mollare il college per entrare nel mondo del cinema. Nel ruolo del giovane aspirante filmmaker il 19enne Gabriel LaBelle; la madre Mitzi ha il volto Michelle Williams e il padre Burt è interpretato da Paul Dano. Sarà pioggia di Oscar?

Giudizio: **Buono**



Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

La soddisfazione dell'allenatore Giulio Peruzzi

Ad una giornata al termine del girone di andata abbiamo parlato con l'allenatore Giulio Peruzzi per fare un resoconto di questa prima parte di campionato della squadra arancione

E' soddisfatto del rendimento della sua squadra fino a questo momento?

Sono soddisfatto perché è stato costruito un gruppo nuovo composto anche da giocatori provenienti da grosse delusioni. Non parlo solo dell'anno precedente del Cortona che è sfociato in una retrocessione e di quei giocatori che erano presenti.

Intendo anche gli altri giocatori che ho portato io da altre realtà e che venivano da annate non felici. Per questo, assieme alla società, abbiamo puntato sull'aspetto della rivalità e dell'orgoglio di questi giocatori.

Abbiamo puntato anche ad un programma su più anni che in questa prima annata possa portare alla costruzione di un qualcosa di importante che in futuro possa essere la base per lo sviluppo di questo gruppo e di questa squadra.

Una ricostruzione che prevede anche l'impiego di tanti giovani del vivaio?

Sì. In questa ricostruzione ci siamo basati su molti elementi che provengono dal settore giovanile arancione ed altri settori giovanili di squadre limitrofe.

Sono comunque tutti giocatori molti giovani se si tolgono due eccezioni.

E questo appunto per cercare di comporre un gruppo che nel futuro possa permettere al Cortona Camucia di competere su palcoscenici più importanti.

Come ha visto nelle partite sin qui giocate l'impatto della sua squadra sul campionato di prima categoria?

È un campionato difficile dove oltretutto ci sono delle formazioni molto ben attrezzate.

Per prima ovviamente il Torrita ma anche realtà come la MC Valdichiana ad esempio.

Aggiungerei anche il Vicomaggo ed il Fonte Belverde che l'anno scorso ha dato filo da torcere al Sansovino fino all'ultimo per la promozione.

Queste formazioni, che ho elencato, sicuramente lotteranno per i play-off.

Noi abbiamo costruito una squadra che cerca di giocare a calcio. Abbiamo un campo di calcio le cui dimensioni impongono certe geometrie e certi moduli di gioco.

In queste gare come ha visto la crescita e l'evoluzione della sua squadra rispetto all'inizio?

Devo dire che la squadra man mano che siamo andati avanti ha

sempre cercato di mettere in pratica quello che noi durante la settimana abbiamo provato in allenamento.

Direi che la squadra sta crescendo e senza dubbio posso affermare che abbiamo giocato alla pari con tutti i nostri avversari.

Questa è una grossa soddisfazione e un grosso obiettivo raggiunto.

In certe situazioni magari poteva scapparci un risultato migliore di quello che abbiamo raggiunto, ma si sa che nel calcio certi errori poi si pagano oltre i meriti.

Mi riferisco per esempio alla partita contro il Tegeltole in cui abbiamo meritato anche di vincere e poi alla fine invece malauguratamente per una disattenzione abbiamo perso.

Però dobbiamo accettare il risultato e continuare a lottare per i nostri obiettivi.

Su quali aspetti state lavorando per far crescere il gioco della squadra?

Noi stiamo lavorando su quei principi che adesso possiamo dire fanno parte del DNA della squadra. Ovvero quei principi che ci impongono di sviluppare il gioco sin dalla fase difensiva; cerchiamo di giocare il più possibile palla a terra e di creare una superiorità numerica sin da dietro per poi cercare di fare una pressione abbastanza alta sugli avversari per cercare di farli giocare il meno possibile e quindi imporre il più a lungo possibile il nostro gioco.

Per la sua filosofia di gioco preferisce segnare più goal o prenderne di meno?

Questo dipende anche dalle caratteristiche che hai all'interno della tua squadra: naturalmente quando preparo le squadre mi sono sempre basato sul fatto che la prima costruzione del gioco bisogna farla dalla retroguardia. La fase difensiva è fondamentale: quando riesci a subire pochissimo. Se è così, è sempre positivo.

Sotto questo aspetto direi che andiamo abbastanza bene: a parte a Torrita dove nel secondo tempo abbiamo subito quattro reti, in tutte le altre gare ne abbiamo subite solo 1 o 2.

Quindi una media buona di goal a gara e questo può essere accettato. Per la fase avanzata sono dell'idea che se ci lavoriamo possiamo migliorare sempre più, comunque.

E' chiaro che per quanto riguarda gli attaccanti hanno dentro di loro qualcosa di innato che può essere allenato ma migliorato solo fino a un certo punto.

Le caratteristiche individuali degli attaccanti si possono accrescere,

ma il loro DNA resta quello che è. Anch'io ho giocato come attaccante quindi conosco qualità e possibilità.

Il fiuto del goal, il senso della rete e dell'essere lì nel punto giusto al momento giusto questo fa parte di un istinto dell'attaccante.

Cosa si aspetta quindi dalla prima parte del girone di ritorno?

Quello che mi aspetto, che ho anche detto ai ragazzi, è che dobbiamo fare subito punti per mettere un po' di tranquillità nella nostra classifica.

Una classifica che è abbastanza tranquilla, ma si fa presto a trovarsi in situazioni scomode.

Fare dei punti ci permette poi di sviluppare il nostro gioco con più tranquillità e magari anche con più aggressività e sicurezza.

Per quanto riguarda il mercato invernale cosa ci dice?

Per quanto riguarda la campagna del mercato invernale abbiamo fatto solo tre cessioni.

Il nostro gruppo sostanzialmente resta questo e dobbiamo essere bravi a sfruttare le qualità di ciascuno e a crescere tutti insieme.

La Società sta cercando di fare cose con criterio.

Fare spese molto modeste ed oculate e cercare di dare quest'anno spazio a gente molto giovane per sondarne le possibilità e far fare loro esperienza.

Elementi che l'anno scorso erano stati dati in prestito e avevano giocato poco e non avevano fatto una buona esperienza, quest'anno si stanno pienamente riscattando e di questo siamo molto soddisfatti.

Questi ragazzi stanno togliendosi piccole soddisfazioni.

Noi cercheremo di proseguire su questo standard.

Obiettivo rimane quello di toglierli dalle situazioni difficili raggiungendo al più presto la salvezza e da lì poi lavorare per il prossimo anno.

Dobbiamo fare punti cercando di giocare come sappiamo e come possiamo.

Vorremmo arrivare a dare già quest'anno più spazio anche ad altri elementi delle giovanili e delle categorie inferiori.

Cosa vuol dirvi a conclusione?

Con la società ci siamo ritrovati anche sotto le feste natalizie per affrontare queste problematiche.

Siamo tutti d'accordo io e il mio staff, che ringrazio per la collaborazione, perché senza l'aiuto di tutti non raggiungiamo nessun risultato.

Con la Società abbiamo proprio programmato un percorso che prevede quello che stiamo facendo.

I ragazzi ne sono consapevoli e sanno che debbono lavorare tutti i giorni in modo assiduo e senza lasciare niente al caso perché con il lavoro i punti arrivano, se si lavora e ci si impegna con serietà.

Puntiamo quindi come squadra e società ad ottenere nelle prossime 6/7 partite del girone di ritorno quei punti che ci garantiscano la salvezza.

Nella gara giocata contro lo Spogliano domenica 8 gennaio gli arancioni vincono 2-1.

Sono stati 3 punti molto importanti.

Al momento abbiamo conquistato il quinto posto in classifica.

Primo obiettivo è stato raggiunto. Ora proseguiamo con lo stesso impegno concreto.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Volley

Si è concluso il girone di andata di serie C del Cortona Volley

Con il presidente Enrico Lombardini abbiamo fatto un resoconto di questa prima parte del campionato. Abbiamo anche parlato di quelli che saranno gli obiettivi a breve e lungo termine

Diciamo che c'è stato un inizio un po' altalenante con risultati non soddisfacenti: perlomeno non in linea con quanto avevamo previsto. Questo, probabilmente, è dovuto al fatto che la squadra è un sestetto quasi completamente nuovo. Il nostro alzatore è molto giovane, un under 17 e questo ha comportato dei problemi di intesa e di gioco con giocatori provenienti da serie più elevate.

Gli elementi nuovi del nostro gruppo pur molto bravi non avevano familiarità né con questa serie né con questo palleggiatore e questo ha creato problemi di intesa e di sistemi di gioco. E' stata necessaria qualche settimana, per non dire qualche mese, di assestamento.

Nelle ultime quattro partite finalmente abbiamo visto dei buoni risultati; direi quasi ottimi. Un buon gioco, meno errori, diciamo attenzione ad evitare di sbagliare nei momenti difficili. C'è ancora tanto da lavorare, ma le cose stanno andando nettamente meglio che all'inizio.

Il girone di ritorno sarà ancora per noi un test importante di crescita e di miglioramento nel gioco. La squadra è comunque una squadra giovane e necessariamente dovrà crescere: verosimilmente di più nel girone di ritorno.

Ormai sono tre mesi che stiamo giocando e hanno cominciato a lavorare da più tempo compresa la preparazione. Dovrebbe essere il momento giusto perché questa squadra faccia il salto di qualità come gioco e come intesa.

La partita di sabato contro il colle Valdelsa sarà un buon banco di prova. All'andata ci hanno asfaltato ma contiamo che al ritorno pure in casa loro vada meglio. Staremo a vedere.

Come sarà regolamentato quest'anno l'accesso ai play-off?

Le prime tre squadre con 10 punti di distanza però per l'altro posto per i play-off c'è da lottare.

Siamo diverse squadre in 2 punti.

Si può ancora quindi tranquillamente cercare di arrivare ai play-off che poi era l'obiettivo che ci eravamo posti all'inizio di questo campionato.

I nuovi arrivati hanno rispettato le aspettative e le attese?

Rispondere a questa domanda non è affatto facile; direi che è molto complicato per una serie di fattori. La difficoltà di questa squadra è giocare insieme.

Giocare insieme e riuscire a trovare una sintonia e una fiducia nei compagni. Non è stato semplice trovarle e non lo è tuttora.

Abbiamo elementi che vengono da categorie molto più alte e dei giovani che si avvicinano alla serie C, alcuni per la prima volta o al massimo dall'anno scorso. Direi riassumendo che un po' c'è un po' di confusione in campo.

Quindi le aspettative delle singole persone ci sono tutte perché è innegabile che sono tutti ottimi giocatori nuovi arrivati.

Magari per quanto riguarda l'integrazione con i giovani su questo dobbiamo lavorarci e soprattutto far crescere i nostri giovani e fare in modo che quelli con più esperienza li aiutino a farlo.

I nuovi sono dei signori atleti e dei signori pallavolisti, ma si devono calare in una realtà di serie C dove talvolta in squadra ci sono due o tre under 18 che talvolta sbagliano. I giocatori con più esperienza si

devono mettere al servizio della squadra e cercare di far sbagliare il meno possibile i più giovani o comunque comprenderne l'inesperienza. Si sta cominciando a vedere adesso da tre o quattro partite quel modo di giocare e di approcciare le gare che ci fa sbagliare 4/5 punti in meno a set e ci permette di portare a casa il risultato.

Quanta soddisfazione c'è stata quest'anno nel riuscire a vincere contro la Norcineria Toscana?

R dobbiamo dire che quest'anno Foiano è il fanalino di coda del campionato anche se nel loro campo non è mai facile affrontarli per il tifo e per come è fatto il loro campo. Chiaro che comunque è sempre un derby e fa piacere vincere. C'è sempre stata una sana rivalità e rispettiamo gli avversari anche quando hanno qualche difficoltà. È un campo comunque globalmente molto difficile: abbiamo vinto tre a uno.

Abbiamo vinto bene ma non è mai facile affrontarli.

Chiaro che la vittoria contro il Foiano ci ha dato morale: ci ha fatto chiudere l'andata del campionato con una vittoria e questo fa sempre bene. È stata comunque una vittoria importante.

Adesso dopo la sosta riprenderemo con il Colle Valdelsa e sarà quello il vero banco di prova della nostra crescita durante questo girone di andata. Vedremo in quella occasione se abbiamo raggiunto quella sinergia che ci permette di giocare pur soffrendo punto a punto come una vera squadra.

Soprattutto di sbagliare il meno possibile. Comunque le prime 4/5 squadre di questo campionato sono molto forti.

Quanto avete lavorato durante questa sosta?

Abbiamo lavorato sempre pur con la difficoltà delle palestre poco disponibili per i rifacimenti disposti dal Comune. Ci siamo comunque allenati con una certa continuità senza interruzioni. Pareti è riuscito a tenere i ragazzi sempre in "temperatura". Adesso in questa settimana facciamo quattro allenamenti è un teste con una squadra di serie B la Sir; quindi sabato andremo a giocare la partita di campionato.

Per quanto riguarda le giovanili maschili invece cosa ci può dire?

Il campionato under 13 sta per iniziare, 3x3. Domenica abbiamo un torneo a Chiusi per iniziare a vedere quali sono i primi meccanismi I piccolini hanno fatto il campionato under 15 pur essendo di due anni più piccoli rispetto ai loro avversari. Stanno concludendo ed hanno fatto un'ottima esperienza.

Sarà utile negli altri due anni che potranno giocare ancora in questa categoria. È stato per loro un campionato molto impegnativo ma come abbiamo deciso con il nostro coach Pareti, questo sarà un investimento per il futuro.

Abbiamo solo garantito il loro miglioramento tecnico e il risultato ci importava poco. Il prossimo anno saranno più pronti e capaci per gestire un 6 x 6 anni una velocità di palla maggiore. Per quanto riguarda il campionato under 13 quello della loro categoria inizierà verso metà gennaio e di certo in questo si divertiranno di più.

Per quanto riguarda invece l'Under 19 e le altre situazioni?

L'Under 19 è stato un campionato un po' complicato anche per gli infortuni e per alcuni ritiri. C'è qualcuno che ha abbandonato o è stato assente. Il gruppo ridotto ha fatto sì che la squadra fosse corta per giocare e questo ha sicuramente penalizzato i risultati. Sono comunque soddisfatto per i ragazzi che sono rimasti che hanno dimostrato di poter giocare alla pari con gli altri con un gruppo più eterogeneo.

Poi ci sono state due collaborazioni una con la Emma Villas con la squadra Under 17 con il nostro palleggiatore. Quindi abbiamo prestato anche due atleti al club Arezzo per fare l'under 19.

Entrambe queste squadre vanno molto bene. Si spera che entrambe queste squadre riescano a raggiungere le fasi regionali.

N.B. Nel frattempo nella gara disputata il 9 gennaio (dopo questa intervista) la squadra ha giocato a Colle Valdelsa. Uno splendido tre a uno a dimostrazione del buon lavoro svolto e per iniziare l'anno nel migliore dei modi.

R. Fiorenzuoli

Tennis

Leonardo termina con il sorriso la stagione 2022

Contributo significativo alla "causa" del Circolo Tennis ALBINEA - Reggio Emilia da parte del tennista cortonese **Leonardo Catani** che conferma la permanenza nel Campionato Nazionale di Serie A2 disputato dalla fine di Ottobre a metà Dicembre scorso, un risultato straordinario per il circolo albinetano ottenuto con la stessa squadra che lo scorso anno era stata artefice della promozione.

Leonardo chiude l'anno al numero 1.429 della classifica mondiale con best ranking di numero 1.274, classifica italiana di 2,3 e numero 7 in Toscana.

Da qui riparte con l'obiettivo come sempre di migliorarsi nel gioco e nei risultati; sarà il 2023 l'anno della svolta definitiva?



Nella foto la squadra del Circolo Tennis Albinea

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciarpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

2611 giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 gennaio 2023